



INTESA SANPAOLO S.P.A.

Società iscritta all'Albo delle Banche al n. 5361
Capogruppo del Gruppo Bancario Intesa Sanpaolo
iscritto all'Albo dei Gruppi Bancari
Sede legale in Torino, Piazza San Carlo 156
Sede secondaria in Milano, Via Monte di Pietà 8
Capitale sociale Euro 6.646.547.922,56
Numero di iscrizione al Registro delle Imprese di Torino e codice fiscale: 00799960158
Partita I.V.A.: 10810700152
Aderente al Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi ed al Fondo Nazionale di Garanzia

DOCUMENTO DI REGISTRAZIONE

Intesa Sanpaolo S.p.A. (l'**Emittente** o la **Banca**) ha predisposto il presente documento di registrazione (il **Documento di Registrazione**, in cui si devono ritenere comprese le informazioni indicate come ivi incluse mediante riferimento) in conformità ed ai sensi della Direttiva sul Prospetto (Direttiva 2003/71/CE) (la **Direttiva**). Il Documento di Registrazione (che comprende le informazioni su Intesa Sanpaolo S.p.A. nella sua veste di emittente), assieme alla documentazione predisposta per l'offerta e/o quotazione degli strumenti finanziari di volta in volta emessi, redatta in conformità alla Direttiva, i.e. la nota informativa sugli strumenti finanziari (anche facente parte di programmi di emissione e che contiene i rischi e le informazioni specifiche connesse agli strumenti finanziari) (la **Nota Informativa**), la nota di sintesi (contenente in breve i rischi e le caratteristiche essenziali connessi a Intesa Sanpaolo S.p.A. e agli strumenti finanziari) (la **Nota di Sintesi**), i vari eventuali avvisi nonché la documentazione indicata come inclusa mediante riferimento nei medesimi, costituisce un prospetto ai sensi e per gli effetti della Direttiva. Il presente Documento di Registrazione deve essere letto congiuntamente alla rilevante Nota Informativa ed alla documentazione indicata come inclusa mediante riferimento nel Documento di Registrazione medesimo, come nel tempo modificata ed aggiornata. La documentazione indicata come inclusa mediante riferimento è disponibile presso la sede legale di Intesa Sanpaolo S.p.A. e sul sito Internet www.intesasnpaolo.com.

L'informativa completa sull'Emittente e sull'offerta e/o quotazione di strumenti finanziari può essere ottenuta solo sulla base della consultazione congiunta del Documento di Registrazione (comprensivo di eventuali supplementi ai sensi dell'art. 11 del Regolamento CONSOB n. 11971/99, come modificato) della Nota Informativa e della Nota di Sintesi nonché di eventuali condizioni definitive.

Si veda inoltre il Capitolo "Fattori di Rischio" nel presente Documento di Registrazione e nella relativa Nota Informativa per l'esame dei fattori di rischio che devono essere presi in considerazione con riferimento a Intesa Sanpaolo S.p.A. ed ai tipi di strumenti finanziari che potranno essere offerti e/o ammessi alla quotazione.

L'adempimento di pubblicazione del Documento di Registrazione non comporta alcun giudizio della CONSOB sull'opportunità dell'investimento proposto e sul merito dei dati e delle notizie allo stesso relativi.

Documento di Registrazione depositato presso la CONSOB in data 31 luglio 2007, a seguito di autorizzazione comunicata con nota n. 7059829 del 28 giugno 2007. Il Documento di Registrazione è a disposizione del pubblico sul sito Internet di Intesa Sanpaolo S.p.A. www.intesasnpaolo.com e presso la sede legale dell'Emittente.

INDICE

Capitolo	Pagina
1. PERSONE RESPONSABILI	3
2. REVISORI LEGALI DEI CONTI	3
3. FATTORI DI RISCHIO	3
4. INFORMAZIONI SULL'EMITTENTE	7
5. PANORAMICA DELLE ATTIVITA'	25
6. STRUTTURA ORGANIZZATIVA.....	25
7. INFORMAZIONI SULLE TENDENZE PREVISTE	26
8. PREVISIONI O STIME DEGLI UTILI.....	27
9. ORGANI DI AMMINISTRAZIONE, DI DIREZIONE E DI VIGILANZA.....	27
10. PRINCIPALI AZIONISTI	31
11. INFORMAZIONI FINANZIARIE RIGUARDANTI LE ATTIVITA' E LE PASSIVITA', LA SITUAZIONE FINANZIARIA E I PROFITTI E LE PERDITE DELL'EMITTENTE	32
12. CONTRATTI IMPORTANTI.....	38
13. INFORMAZIONI PROVENIENTI DA TERZI, PARERI DI ESPERTI E DICHIARAZIONI DI INTERESSI	39
14. DOCUMENTI ACCESSIBILI AL PUBBLICO.....	39
15. DICHIARAZIONE DEL DIRIGENTE PREPOSTO ALLA REDAZIONE DEI DOCUMENTI CONTABILI SOCIETARI.....	40

1. PERSONE RESPONSABILI

1.1 Persone responsabili del Documento di Registrazione

Intesa Sanpaolo S.p.A. con sede legale in Torino, Piazza San Carlo n. 156, rappresentata legalmente da Enrico Salza, in qualità di Presidente del Consiglio di Gestione, munito dei necessari poteri, si assume la responsabilità del presente Documento di Registrazione.

1.2 Dichiarazione di responsabilità

Il presente Documento di Registrazione è conforme al modello depositato presso la CONSOB in data 31 luglio 2007, a seguito di autorizzazione comunicata con nota n. 7059829 del 28 giugno 2007 e contiene tutte le informazioni necessarie a valutare con fondatezza la situazione patrimoniale e finanziaria, i risultati e le prospettive dell'Emittente.

Intesa Sanpaolo S.p.A., con sede legale in Torino, Piazza San Carlo n. 156, avendo adottato tutta la ragionevole diligenza a tale scopo, attesta che le informazioni contenute nel Documento di Registrazione sono, per quanto a propria conoscenza, conformi ai fatti e non presentano omissioni tali da alterarne il senso.

Enrico Salza
Presidente del Consiglio di Gestione

Giovanni Bazoli
Presidente del Consiglio di Sorveglianza

2. REVISORI LEGALI DEI CONTI

Intesa Sanpaolo S.p.A., nasce dalla fusione per incorporazione in Banca Intesa S.p.A. di Sanpaolo IMI S.p.A. i cui effetti decorrono dalla data del 1° gennaio 2007.

L'incarico di revisione contabile del bilancio d'esercizio di Banca Intesa S.p.A. (ora Intesa Sanpaolo S.p.A.), della verifica della regolare tenuta della contabilità, di revisione del bilancio consolidato, di revisione contabile limitata della relazione semestrale, nonché l'incarico di revisione dei bilanci e delle procedure di revisione limitata sulle situazioni semestrali delle filiali estere è stato conferito dall'Assemblea ordinaria di Banca Intesa S.p.A. del 20 aprile 2006 – per gli esercizi dal 2006 al 2011 – alla società di revisione Reconta Ernst & Young S.p.A., con sede in Roma, Via Romagnosi 18/A.

L'incarico di revisione dei conti individuali e consolidati del Gruppo Intesa, per il triennio 2003-2005, era stato conferito alla stessa società di revisione Reconta Ernst & Young S.p.A. dall'Assemblea degli Azionisti del 16 aprile 2003.

3. FATTORI DI RISCHIO

SI INVITANO GLI INVESTITORI A TENERE IN CONSIDERAZIONE LE SEGUENTI INFORMAZIONI, RELATIVE A INTESA SANPAOLO S.P.A. (“**INTESA SANPAOLO**”, E INSIEME ALLE SOCIETÀ CHE RIENTRANO NEL SUO PERIMETRO DI CONSOLIDAMENTO, IL “**GRUPPO**”) AL FINE DI UN MIGLIORE APPREZZAMENTO DELL'INVESTIMENTO E DELLA CAPACITÀ DELL'EMITTENTE DI ADEMPIERE ALLE OBBLIGAZIONI RELATIVE AGLI STRUMENTI FINANZIARI DI VOLTA IN VOLTA EMESSI, ANCHE AI SENSI DI PROGRAMMI DI OFFERTA, O DEI QUALI VIENE RICHIESTA L'AMMISSIONE ALLA QUOTAZIONE, E DESCRITTI UNITAMENTE NELLA NOTA DI SINTESI E NELLA NOTA INFORMATIVA AD ESSI RELATIVE (LA “**NOTA DI SINTESI**” E LA “**NOTA INFORMATIVA**” E, INSIEME AL DOCUMENTO DI REGISTRAZIONE, IL “**PROSPETTO INFORMATIVO**” O IL “**PROSPETTO DI BASE**” O IL “**PROSPETTO DI QUOTAZIONE**”). L'EMITTENTE RITIENE CHE I SEGUENTI FATTORI POTREBBERO INFLUIRE SULLA CAPACITÀ DELL'EMITTENTE STESSO DI ADEMPIERE AI PROPRI OBBLIGHI DERIVANTI DAGLI STRUMENTI FINANZIARI NEI CONFRONTI DEGLI INVESTITORI. TUTTI QUESTI FATTORI SONO POTENZIALI E

L'EMITTENTE NON È IN GRADO DI ESPRIMERE UN PARERE IN MERITO ALLA PROBABILITÀ CHE GLI STESSI SI VERIFICHINO.

I POTENZIALI INVESTITORI NEGLI STRUMENTI FINANZIARI EMESSI DALL'EMITTENTE DOVREBBERO LEGGERE ATTENTAMENTE ANCHE TUTTE LE INFORMAZIONI CONTENUTE NELLE ALTRE SEZIONI DEL PRESENTE DOCUMENTO DI REGISTRAZIONE, NONCHÉ I FATTORI DI RISCHIO DI CUI ALLA NOTA INFORMATIVA, AL FINE DI FORMARSI UNA PROPRIA OPINIONE PRIMA DI EFFETTUARE QUALSIASI INVESTIMENTO.

I RINVII A CAPITOLI E PARAGRAFI SI RIFERISCONO A CAPITOLI E PARAGRAFI DEL PRESENTE DOCUMENTO DI REGISTRAZIONE.

IL PRESIDIO DEI RISCHI ED IL SISTEMA DEI CONTROLLI IN ESSERE PRESSO L'EMITTENTE

L'EMITTENTE ATTRIBUISCE GRANDE IMPORTANZA AL PRESIDIO DEI RISCHI E AI SISTEMI DI CONTROLLO, QUALI CONDIZIONI PER GARANTIRE UN'AFFIDABILE E SOSTENIBILE GENERAZIONE DI VALORE IN UN CONTESTO DI RISCHIO CONTROLLATO, PER PROTEGGERE LA PROPRIA SOLIDITÀ FINANZIARIA E LA PROPRIA REPUTAZIONE, E PER CONSENTIRE UNA TRASPARENTE RAPPRESENTAZIONE DELLA RISCHIOSITÀ DEI PROPRI PORTAFOGLI. NELL'AMBITO DEL SISTEMA DEI CONTROLLI, LE FUNZIONI AZIENDALI PREPOSTE AL PRESIDIO SULLA GESTIONE DEI RISCHI E SULLE ATTIVITÀ DI REVISIONE INTERNA SI CONFRONTANO PERIODICAMENTE CON LE ALTRE FUNZIONI AZIENDALI, PREPOSTE AI CONTROLLI DI LINEA O RESPONSABILI DELLE UNITÀ OPERATIVE, NELL'AMBITO DI ALCUNI COMITATI CHE HANNO IL COMPITO DI MONITORARE I DIVERSI PROFILI DI RISCHIO E DI VERIFICARE L'ADEGUATEZZA E IL CORRETTO FUNZIONAMENTO DEI MECCANISMI DI GESTIONE FONDATI SU RIGOROSI CRITERI DI SEPARATEZZA.

RISCHIO DI CREDITO

IL SETTORE DEI SERVIZI BANCARI E FINANZIARI, IN CUI L'EMITTENTE OPERA, È INFLUENZATO DA NUMEROSI FATTORI CHE COMPREDONO L'ANDAMENTO GENERALE DELL'ECONOMIA, LE POLITICHE FISCALI E MONETARIE, LA LIQUIDITÀ E LE ASPETTATIVE DEI MERCATI DEI CAPITALI, CARATTERISTICHE INDIVIDUALI E TIPICHE DI OGNI CONTROPARTE INDIVIDUALE DELL'EMITTENTE NONCHÉ ALTRI FATTORI QUI NON ESPRESSAMENTE RICHIAMATI; TALI FATTORI POSSONO AVERE RIPERCUSSIONI NEGATIVE SULLA SOLVIBILITÀ DEI MUTUATARI E DELLE CONTROPARTI DELL'EMITTENTE TALI DA POTER PREGIUDICARE IL RECUPERO DEI PRESTITI E DELLE SOMME DOVUTE. DAL PUNTO DI VISTA DELLE ATTIVITÀ CREDITIZIE, IN PARTICOLARE DURANTE LE FASI DI RECESSIONE, SI POTREBBE AVERE UNA CONTRAZIONE DELLA DOMANDA DI PRODOTTI DI FINANZIAMENTO, CONGIUNTAMENTE AD UNA RIDUZIONE SIGNIFICATIVA DELLA CAPACITÀ DI CREDITO DELLA CLIENTELA. NELL'AMBITO DEI PRINCIPI E DELLE METODOLOGIE STABILITE DALL'ACCORDO DI BASILEA II, LE POLITICHE CREDITIZIE SONO INDIRIZZATE A UN'EFFICIENTE SELEZIONE DEI SINGOLI AFFIDATI FINALIZZATA A CONTENERE IL RISCHIO DI INSOLVENZA, ALLA DIVERSIFICAZIONE DEL PORTAFOGLIO E AL CONTROLLO ANDAMENTALE DELLE RELAZIONI. L'ATTIVITÀ DI SORVEGLIANZA E MONITORAGGIO È ATTUALMENTE BASATA SU UN SISTEMA DI CONTROLLI INTERNI FINALIZZATO ALLA GESTIONE OTTIMALE DEL RISCHIO DI CREDITO.

RISCHIO CONNESSO AL *RATING* DELL'EMITTENTE

I *RATING* ATTRIBUITI ALL'EMITTENTE COSTITUISCONO UNA VALUTAZIONE DELLA CAPACITÀ DELL'EMITTENTE DI ASSOLVERE I PROPRI IMPEGNI FINANZIARI, IVI COMPRESI QUELLI RELATIVI AI TITOLI DI PROPRIA EMISSIONE. NE CONSEGUO CHE OGNI CAMBIAMENTO EFFETTIVO O ATTESO DEI *RATING* DI CREDITO ATTRIBUITI ALL'EMITTENTE PUÒ INFLUIRE SUL PREZZO DI MERCATO DEI TITOLI STESSI. TUTTAVIA, POICHÉ IL RENDIMENTO DEI TITOLI DIPENDE DA UNA SERIE DI FATTORI E NON SOLO DALLE CAPACITÀ DELL'EMITTENTE DI ASSOLVERE I PROPRI IMPEGNI FINANZIARI RISPETTO AI TITOLI DI PROPRIA EMISSIONE, UN MIGLIORAMENTO DEI *RATING* DELL'EMITTENTE NON DIMINUIRÀ GLI ALTRI RISCHI DI INVESTIMENTO CORRELATI AI TITOLI STESSI.

ALLA DATA DEL PRESENTE DOCUMENTO DI REGISTRAZIONE SONO STATI ASSEGNATI ALL'EMITTENTE I SEGUENTI LIVELLI DI *RATING* DA PARTE DELLE PRINCIPALI AGENZIE SPECIALIZZATE:

Agenzia di <i>rating</i>	Debiti a lungo termine ¹
Fitch	AA-²
Moody's	Aa2³
S&P's	AA-⁴

RISCHIO DI LIQUIDITÀ

IL RISCHIO DI LIQUIDITÀ RIGUARDA LA POSSIBILITÀ CHE L'EMITTENTE NON RIESCA A MANTENERE I PROPRI IMPEGNI DI PAGAMENTO A CAUSA DELL'INCAPACITÀ DI REPERIRE NUOVI FONDI (FUNDING LIQUIDITY RISK), L'INCAPACITÀ DI VENDERE ATTIVITÀ SUL MERCATO (ASSET LIQUIDITY RISK) PER FAR FRONTE ALLO SBILANCIO DA FINANZIARE OVVERO IL FATTO DI ESSERE COSTRETTA A SOSTENERE COSTI MOLTO ALTI PER FAR FRONTE AI PROPRI IMPEGNI. LA CORRETTA APPLICAZIONE DELLA POLITICA DI LIQUIDITÀ È GARANTITA DA UN LATO DALLE SALE FINANZA, CHE SI OCCUPANO DELLA GESTIONE DELLA LIQUIDITÀ, DALL'ALTRO DALLE FUNZIONI DI CONTROLLO CHE SI OCCUPANO DELLA CERTIFICAZIONE E DEL MONITORAGGIO DEGLI INDICATORI E DEI LIMITI.

¹ Debito non subordinato e non garantito

² "Elevatissima qualità creditizia. I *rating* "AA" denotano aspettative molto ridotte di rischio di credito e indicano una capacità molto elevata di assolvere tempestivamente i propri impegni finanziari. Una capacità di questo tipo non è molto vulnerabile agli eventi prevedibili." (Fonte: Fitch)

"Nota: alle notazioni può essere posposto un segno "+" o "-" che contrassegna la posizione specifica nell'ambito della più ampia categoria di *rating*. Tali suffissi non sono utilizzati per la categoria di *rating* a lungo termine "AAA" né per le categorie inferiori a "CCC" o per le categorie di *rating* a breve termine, ad eccezione di "F1". "NR" significa che Fitch non valuta l'emittente o l'emissione in questione. "Ritirato": un *rating* può essere ritirato ove Fitch ritenga che le informazioni disponibili siano insufficienti ai fini della valutazione, ovvero laddove si verifichi la scadenza, la richiesta di rimborso anticipato o il rifinanziamento di un'obbligazione. Allarme: i *rating* vengono segnalati da un Allarme (*Rating Alert*) per allertare gli Investitori della presenza di una ragionevole probabilità di variazione del *rating*, indicando la probabile direzione di tale variazione. Le variazioni possono essere "*Positive*", in vista di un probabile aumento del *rating*, "*Negative*", per un probabile declassamento, oppure "*Evolving*" (in evoluzione) quando si prospetta la possibilità che i *rating* vengano aumentati, ridimensionati o lasciati invariati. Il *Rating Alert* normalmente si risolve entro tempi relativamente brevi." (Fonte Fitch)

³ "Aa: Obbligazioni di alta qualità. Hanno un *rating* minore rispetto ai titoli della categoria precedente in quanto godono di margini meno ampi, o meno stabili o comunque nel lungo periodo sono esposti a pericoli maggiori." (Fonte: Moody's)

Nota: i *rating* da "Aa" a "Caa" incluso possono essere modificati aggiungendo i numeri 1, 2 o 3 al fine di precisare meglio la posizione all'interno della singola classe di *rating* (1 rappresenta la qualità migliore e 3 la peggiore). (Fonte: Moody's)

⁴ "AA: Capacità molto alta di onorare il pagamento degli interessi e del capitale. Differisce solo marginalmente da quella delle emissioni della categoria superiore." (Fonte: Standard & Poor's)

Nota: i *rating* da "AA" a "CCC" incluso possono essere modificati aggiungendo il segno "+" o "-" per precisare la posizione relativa nella scala di *rating*. (Fonte: Standard & Poor's)

RISCHIO DI MERCATO, RISCHIO EMITTENTE E LIMITI OPERATIVI RELATIVI AL PORTAFOGLIO DI NEGOZIAZIONE

POICHÉ IL CORE BUSINESS DELL'EMITTENTE È RAPPRESENTATO DALL'ATTIVITÀ BANCARIA TRADIZIONALE E DAI SERVIZI FINANZIARI AD ESSA CORRELATI, LE SUE PERFORMANCE SONO INFLUENZATE DALL'ANDAMENTO E DALLA FLUTTUAZIONE DEI TASSI D'INTERESSE E DI CAMBIO OLTRE CHE DEI CORSI AZIONARI NEI DIVERSI MERCATI IN CUI L'EMITTENTE SVOLGE LA PROPRIA ATTIVITÀ. IN PARTICOLARE GLI ATTIVI E PASSIVI RISULTANTI DALLE OPERAZIONI BANCARIE DIPENDONO DAL RAPPORTO ESISTENTE TRA LE VARIAZIONI DELLE SUDETTE VARIABILI DEI MERCATI DI RIFERIMENTO E QUELLE DEL MARGINE D'INTERMEDIAZIONE O DEI VALORI DELL'ATTIVO E DEL PASSIVO. TALI VARIAZIONI DIPENDONO DA FATTORI, QUALI LE POLITICHE MONETARIE ADOTTATE DALLE BANCHE CENTRALI O DAI GOVERNI NAZIONALI, LA DOMANDA DI MONETA, OLTRE ALLE CONDIZIONI POLITICHE ED ECONOMICHE INTERNE ED INTERNAZIONALI, CON RIPERCUSSIONI SIGNIFICATIVE ANCHE SULLA VOLATILITÀ DEI MERCATI DEI CAPITALI. DI CONSEGUENZA, VOLUMI, RICAVI E UTILI NETTI POTREBBERO VARIARE DI PERIODO IN PERIODO NEL SETTORE DEI SERVIZI BANCARI E FINANZIARI, OLTRE CHE SUL VALORE STESSO DELLE PARTECIPAZIONI AZIONARIE DETENUTE DALL'EMITTENTE, CON EFFETTI NEGATIVI SULLA POSIZIONE FINANZIARIA E SUI RISULTATI OPERATIVI.

L'ANALISI DEI PROFILI DI RISCHIO DI MERCATO RELATIVI AL PORTAFOGLIO DI NEGOZIAZIONE E BANCARIO SI AVVALE DI ALCUNI INDICATORI QUANTITATIVI DI CUI IL VAR È IL PRINCIPALE. ESSENDO IL VAR UN INDICATORE DI SINTESI CHE NON CATTURA PIENAMENTE TUTTE LE POSSIBILI FATTISPECIE DI PERDITA POTENZIALE, IL PRESIDIO DEI RISCHI È STATO ARRICCHITO CON ALTRE MISURE DI SIMULAZIONE DEL CAPITALE A RISCHIO PER LA QUANTIFICAZIONE DEI RISCHI RIVENIENTI DA PARAMETRI ILLIQUIDI, LE MISURE DI STRESS TEST, DI SENSITIVITY E DI LIVELLO, PER UNA GESTIONE PIÙ ARTICOLATA E DI DETTAGLIO DELLE ESPOSIZIONI. L'ATTIVITÀ DI NEGOZIAZIONE E DI GESTIONE DELL'ESPOSIZIONE AI RISCHI DI MERCATO È SVOLTA CON UNA STRUTTURA DI LIMITI OPERATIVI CHE RIFLETTE IL LIVELLO DI RISCHIOSITÀ RITENUTO ACCETTABILE RISPETTO ALLE SINGOLE AREE DI BUSINESS IN COERENZA CON GLI ORIENTAMENTI GESTIONALI E STRATEGICI DEFINITI DAI VERTICI AZIENDALI. L'ATTRIBUZIONE E IL CONTROLLO DEI LIMITI AI VARI LIVELLI COMPORTA L'ASSEGNAZIONE DI POTERI DELEGATI AI DIFFERENTI RESPONSABILI DELLE AREE DI BUSINESS, PER RAGGIUNGERE IL MIGLIORE TRADE-OFF TRA UN AMBIENTE DI RISCHIO CONTROLLATO E LE ESIGENZE DI FLESSIBILITÀ OPERATIVA.

RISCHIO DI CAMBIO

IL RISCHIO DI CAMBIO STRUTTURALE VIENE MITIGATO DALLA PRASSI DI EFFETTUARE IL FUNDING NELLA STESSA DIVISA DEGLI ATTIVI CONCENTRANDO, PER QUANTO POSSIBILE, LE ESPOSIZIONI AL RISCHIO DI CAMBIO NEL TRADING BOOK DOVE È SOTTOPOSTO A LIMITI DI VAR GIORNALIERI. LA GESTIONE DEL RISCHIO DI CAMBIO RELATIVO ALLE ATTIVITÀ DI NEGOZIAZIONE È INSERITA NELL'AMBITO DELLE PROCEDURE OPERATIVE E DELLE METODOLOGIE DI STIMA DEL MODELLO INTERNO BASATO SUL CALCOLO DEL VAR, COME GIÀ ILLUSTRATO IN PRECEDENZA.

RISCHIO CONNESSO AI PROCEDIMENTI GIUDIZIARI

ESISTONO PROCEDIMENTI GIUDIZIARI DI VARIA NATURA PENDENTI NEI CONFRONTI DELL'EMITTENTE E DELLE SOCIETÀ DEL GRUPPO. TRATTASI DI UN ORDINARIO FISIOLGICO E FRAZIONATO CONTENZIOSO, CHE È STATO DEBITAMENTE ANALIZZATO DALL'EMITTENTE E DALLE SOCIETÀ DEL GRUPPO, AL FINE DI, OVE RITENUTO OPPORTUNO O NECESSARIO, EFFETTUARE ACCANTONAMENTI IN BILANCIO IN MISURA RITENUTA CONGRUA SECONDO LE CIRCOSTANZE, NONCHÉ, IN RELAZIONE AD ALCUNE SPECIFICHE TEMATICHE, DI DARNE MENZIONE NELLA NOTA INTEGRATIVA AL BILANCIO SECONDO I CORRETTI PRINCIPI CONTABILI.

PER MAGGIORI INFORMAZIONI SI VEDA IL SUCCESSIVO PARAGRAFO 11.3 "PROCEDIMENTI GIUDIZIARI E ARBITRALI".

RISCHIO OPERATIVO

IL RISCHIO OPERATIVO È DEFINITO COME IL RISCHIO DI SUBIRE PERDITE DERIVANTI DA INADEGUATEZZE, MALFUNZIONAMENTI O CARENZE NEI PROCESSI INTERNI, NELLE RISORSE UMANE, NEI SISTEMI OPPURE DOVUTE AD EVENTI ESTERNI. L'EMITTENTE ASSEGNA LA RESPONSABILITÀ DELL'INDIVIDUAZIONE, DELLA VALUTAZIONE (SIA IN OTTICA PUNTUALE CHE PROSPETTICA) DELLA GESTIONE E DELLA MITIGAZIONE DEI RISCHI OPERATIVI, ALLE UNITÀ ORGANIZZATIVE, SOTTO LA SUPERVISIONE METODOLOGICA DEL RISK MANAGEMENT.

RISCHIO CONNESSO ALL'ATTIVITÀ ASSICURATIVA DEL GRUPPO

IL GRUPPO COMPRENDE DIVERSE COMPAGNIE ASSICURATIVE LE QUALI, ALLO SCOPO DI GARANTIRE NEL TEMPO LA COPERTURA DEI RISCHI ASSICURATI, DEVONO ACCANTONARE PARTE DEI PREMI RISCOSSI PER LA FORMAZIONE DELLE C.D. RISERVE TECNICHE, LA CUI CONSISTENZA VARIA A SECONDA DEI RAMI E DEL TIPO DI RISCHIO ASSICURATO.

IL LIVELLO DELLE RISERVE TECNICHE CON RIFERIMENTO A CIASCUNA COMPAGNIA ASSICURATIVA DEL GRUPPO È ESPOSTO AD UN TASSO D'INCERTEZZA CONNATURATO AI CRITERI DI FORMAZIONE DELLE MEDESIME.

IN PARTICOLARE, CON RIFERIMENTO ALLE RISERVE DANNI, LA COMPAGNIA ASSICURATIVA ADATTA L'AMMONTARE DI TALI RISERVE NELLA MISURA RITENUTA DI VOLTA IN VOLTA NECESSARIA; GLI ADEGUAMENTI SONO RIFLESSI NEI RISULTATI ECONOMICI SIA DELL'ANNO CORRENTE, IN QUANTO LA VARIAZIONE DELLE RISERVE TECNICHE RAPPRESENTA UN COSTO DI ESERCIZIO, SIA DEGLI ANNI SUCCESSIVI, QUALORA GLI IMPORTI RISERVATI NON DOVESSERO RISULTARE ADEGUATI ALL'EFFETTIVO COSTO ULTIMO DEI SINISTRI. EVENTUALI INSUFFICIENZE NEL LIVELLO DELLE RISERVE TECNICHE CHE DOVESSERO MANIFESTARSI NEGLI ESERCIZI FUTURI POTREBBERO AVERE CONSEGUENZE NEGATIVE SULLA REDDITIVITÀ DEL GRUPPO E COMPORTARE PERDITE OPERATIVE E LA RIDUZIONE DEL PATRIMONIO NETTO.

CON RIFERIMENTO ALLE RISERVE VITA, ESISTE UN RISCHIO DI NATURA FINANZIARIA LEGATO ALL'ANDAMENTO DEGLI ATTIVI DI RIFERIMENTO, IN QUANTO ALCUNE DELLE POLIZZE OFFERTE AI CLIENTI DEL GRUPPO NEL RAMO VITA POSSONO PREVEDERE UN RENDIMENTO MINIMO GARANTITO. UNA RIDUZIONE DEL RENDIMENTO DEGLI ATTIVI IN CUI SONO INVESTITE LE RISERVE MATEMATICHE DI TALI POLIZZE VITA POTREBBE COMPORTARE PERDITE A CARICO DEL GRUPPO OVE IL RENDIMENTO EFFETTIVO RISULTASSE INFERIORE AL RENDIMENTO GARANTITO.

4. INFORMAZIONI SULL'EMITTENTE

4.1 Storia ed evoluzione dell'Emittente

Intesa Sanpaolo S.p.A. deriva dalla fusione per incorporazione in Banca Intesa S.p.A. di Sanpaolo IMI S.p.A. con atto di fusione del 28 dicembre 2006 rogito Notaio Ettore Morone. La fusione ha avuto efficacia giuridica e contabile dal 1° gennaio 2007.

Cenni storici su Banca Intesa S.p.A.

La Società fu costituita nel 1925 come “La Centrale” con interessi nel campo della produzione e della distribuzione dell'energia elettrica.

Dopo la nazionalizzazione delle imprese del settore nei primi anni '60, la Società trasformò la propria denominazione in “La Centrale Finanziaria Generale”, acquisendo partecipazioni in vari settori merceologici ed in particolare in quello bancario, assicurativo ed editoriale.

Nel 1985 La Centrale incorporò la controllante Nuovo Banco Ambrosiano assumendone la denominazione e l'oggetto sociale. Come è noto, il Nuovo Banco Ambrosiano era stato costituito nel 1982 da un gruppo di sette istituti di credito per rilevare l'azienda bancaria del Banco Ambrosiano posto in liquidazione coatta amministrativa.

Dopo che la banca ebbe superato i primi momenti di difficoltà, la compagine azionaria fu ampliata consentendo l'ingresso dei vecchi azionisti del Banco Ambrosiano mediante un aumento di capitale loro riservato.

A partire dal 1985, i soci fondatori del Nuovo Banco Ambrosiano – ad eccezione della Banca San Paolo di Brescia (oggi Banca Lombarda) – cedettero le loro partecipazioni ad altre istituzioni creditizie e a società finanziarie ed assicurative.

Con l'operazione del 1985 il Gruppo assunse una nuova struttura, con al vertice il Nuovo Banco Ambrosiano, che controllava la Banca Cattolica del Veneto ed altre società operanti nel settore parabancario.

Nel 1989 la Capogruppo incorporò la Banca Cattolica del Veneto, modificando la propria denominazione in Banco Ambrosiano Veneto (**Ambroveneto**).

Negli anni successivi l'Ambroveneto acquistò e incorporò alcune banche minori: la Banca Vallone nel 1991, l'Ambroveneto Sud (già Citibank Italia) nel 1992 e la Società di Banche Siciliane nel 1994; l'anno successivo incorporò la sub holding Fiscambi Holding, assumendo il diretto controllo delle società del settore parabancario.

Sempre agli inizi degli anni '90, l'Ambroveneto acquisì il controllo del Gruppo Caboto, uno dei più importanti operatori finanziari italiani, e della Banca di Trento e Bolzano.

Nel 1997 Ambroveneto ha realizzato l'operazione che gli ha assicurato la più rilevante crescita dimensionale. La decisione che in quell'anno la Fondazione Cariplo prese di privatizzare la banca Cariplo ha consentito ad Ambroveneto, tramite l'aggregazione di Cariplo, di raggiungere l'obiettivo di dare al Gruppo la dimensione per affrontare con successo le sfide del nuovo mercato globale.

L'operazione è stata perfezionata nei primi giorni del 1998 secondo un progetto che prevedeva come capofila del nuovo Gruppo una società bancaria che detenesse il controllo degli interi pacchetti azionari di Ambroveneto e di Cariplo. A tale fine, il 1° gennaio 1998 Ambroveneto ha scorporato l'azienda bancaria (con esclusione di un ramo della stessa e di alcune importanti partecipazioni di controllo) conferendola in una società interamente controllata, che contestualmente ha assunto la denominazione di Ambroveneto già della conferente. Questa, a sua volta, ha modificato la denominazione in Banca Intesa. Il giorno successivo, 2 gennaio 1998, Intesa ha acquistato dalla Fondazione Cariplo l'intero pacchetto azionario della Cariplo.

Proseguendo nella strategia di rafforzamento del Gruppo e di ampliamento della presenza nelle zone economicamente forti del Paese, tra la fine del '98 e l'inizio del '99 Intesa ha acquisito la Banca Popolare FriulAdria e la Cassa di Risparmio di Parma e Piacenza.

In data 30 giugno 1999 il Consiglio di Amministrazione di Intesa ha deliberato di promuovere un'Offerta Pubblica di scambio preventiva sul 70% del capitale sociale ordinario e di risparmio della Banca Commerciale Italiana. L'operazione è stata realizzata con successo nel periodo 27 settembre – 15 ottobre 1999.

In data 30 maggio 2000 è stato approvato dall'Assemblea straordinaria di Intesa il Progetto di fusione per incorporazione di Cassa di Risparmio di Parma e Piacenza, previo conferimento dell'azienda bancaria in una Newco avente la medesima denominazione. La fusione, i cui effetti giuridici sono decorsi dal 1° luglio 2000, ha comportato l'acquisizione da parte di Intesa del controllo totalitario della “nuova” Cassa di Risparmio di Parma e Piacenza.

In data 28 luglio 2000 è stato approvato dall'Assemblea straordinaria di Intesa il Progetto di fusione per incorporazione di Ambroveneto, Cariplo e Mediocredito Lombardo in Intesa stessa. La fusione è stata realizzata il 31 dicembre 2000.

In data 28 febbraio e 1° marzo 2001 le Assemblee straordinarie rispettivamente di Banca Commerciale Italiana e di Intesa hanno approvato la fusione per incorporazione di Banca Commerciale Italiana in Intesa, avente efficacia il 1° maggio 2001. Con analogo decorrenza Intesa ha adottato la denominazione sociale "Banca Intesa Banca Commerciale Italiana S.p.A." o, in forma abbreviata, "IntesaBci S.p.A." o "Banca Intesa Comit S.p.A".

Dal 1° gennaio 2003 la denominazione sociale è tornata ad essere "Banca Intesa S.p.A." o, abbreviata, "Intesa S.p.A." e di conseguenza la denominazione del Gruppo è diventata "Gruppo Banca Intesa" o, in forma abbreviata, "Gruppo Intesa".

Cenni Storici su Sanpaolo IMI S.p.A.

Sanpaolo IMI nasce dalla fusione per incorporazione nell'Istituto Bancario San Paolo di Torino dell'IMI - Istituto Mobiliare Italiano, efficace dal 1° novembre 1998.

L'Istituto Bancario San Paolo di Torino fonda le sue origini nella confraternita "Compagnia di San Paolo", costituita nel 1563 per prestare aiuto ai bisognosi. La "Compagnia", da Monte di Pietà, assurge nel corso dell'800 a vera e propria banca, sviluppando progressivamente l'attività creditizia.

Nel 1932 la banca ottiene lo status di Istituto di Credito di Diritto Pubblico.

Tra gli anni '60 e '90 l'Istituto espande la propria rete a livello nazionale attraverso successive acquisizioni di banche locali e medio regionali. Del 1977 è il rilievo del controllo del Banco Lariano di Como, mentre nel 1984 viene acquisita la Banca Provinciale Lombarda, radicata nella provincia di Bergamo. Nel 1991 l'Istituto acquista dalla Cassa Depositi e Prestiti il Crediop e si configura come gruppo polifunzionale di rilevanza nazionale.

Nel 1992, a seguito della trasformazione, con le modalità e le agevolazioni previste dalla Legge n. 218 del 1990 (cd. Legge Amato), in società per azioni, circa il 20% del capitale fu collocato sul mercato italiano e sulle principali piazze finanziarie straniere mediante offerta pubblica di sottoscrizione.

Nel 1993 viene dato corso ad alcune riorganizzazioni che vedono l'incorporazione del Banco Lariano e della Banca Provinciale Lombarda. Nel febbraio del 1995 si realizza l'incorporazione della Banca Nazionale delle Comunicazioni.

Il processo di privatizzazione della banca viene completato nel 1997 mediante Offerta Pubblica di Vendita del 31% del capitale e collocamento con trattativa privata di una quota del 22% volto a costituire un nucleo stabile di azionisti.

Alla data della fusione con l'IMI – Istituto Mobiliare Italiano, il San Paolo si presenta come una banca commerciale di primario standing nazionale, con prodotti diversificati e una rete distributiva diffusa ed efficace.

L'IMI è stato fondato nel 1931 come ente di diritto pubblico, al fine di promuovere il processo di ristrutturazione e ricapitalizzazione dell'industria italiana attraverso l'erogazione del credito a medio/lungo termine e l'assunzione di partecipazioni azionarie.

Nel corso degli anni '80 il Gruppo IMI procede ad una ampia riorganizzazione della struttura operativa e dell'articolazione societaria sviluppando, accanto all'area di business rappresentata dai

servizi di credito specialistici, nuove linee di attività nei settori dell'investment banking e, con Banca Fideuram, nella gestione professionale del risparmio e nella consulenza finanziaria.

Il Gruppo multifunzionale che scaturisce dalla fusione fra Sanpaolo e IMI si organizza in aree d'affari: *commercial banking, large corporate, investment banking, personal financial services, merchant banking*, finanziamenti degli investimenti pubblici e delle infrastrutture.

Nel corso del 2000 Sanpaolo IMI acquisisce il Banco di Napoli, istituto di grande tradizione e radicamento, che integra la rete distributiva del Gruppo con la propria capillare presenza al centro-sud. Il "Banco" viene incorporato nel 2002 e successivamente i punti operativi del Gruppo presenti in Campania, Puglia, Calabria e Basilicata vengono scorporati in una newco che assume la denominazione Sanpaolo Banco di Napoli, sola banca del Gruppo ad operare - da quel momento - nelle aree suddette.

Tra il 2001 e il 2002 viene realizzata la concentrazione con il Gruppo Cardine, a sua volta originato dall'unione delle Casse Venete e delle Casse Emiliano Romagnole, che apporta al Gruppo un'importante quota di mercato in aree di forte potenziale economico.

Le integrazioni delle diverse banche nella cultura di gruppo avvengono rapidamente ed il piano industriale presentato al mercato nel 2005 per il successivo triennio, nel declinare la missione aziendale come creazione di valore sostenibile nel tempo "nel contesto di un'attenzione costante e responsabile ai diversi interlocutori dell'azienda", riconosce pienamente la valenza per il Gruppo della molteplicità delle sue componenti nonché la rilevanza del radicamento al territorio.

Viene introdotto il modello di "Banca Nazionale dei Territori", fortemente distintivo rispetto ad altri gruppi bancari, che prevede il mantenimento e la valorizzazione dei marchi regionali, il potenziamento del presidio commerciale locale ed il rafforzamento delle relazioni con le famiglie, la piccola e media impresa, le comunità. Un modello di "prossimità" che nel rinsaldare i legami con il territorio promuove, attraverso la semplificazione della catena di comando, un riporto diretto dei direttori di banca e di area con il vertice del Gruppo.

Con il 2005 viene realizzata anche la costituzione di Eurizon Financial Group (nel seguito anche "Eurizon"), impresa nella quale vengono concentrate le attività assicurative, di gestione professionale del risparmio e di *asset gathering* del Gruppo.

4.1.1. Denominazione dell'Emittente

L'Emittente è denominato "Intesa Sanpaolo S.p.A".

4.1.2. Luogo di registrazione dell'Emittente e numero di registrazione

L'Emittente è iscritto nel Registro delle Imprese di Torino con il n. 00799960158 ed all'Albo delle Banche al n. 5361 ed è la società capogruppo (la **Capogruppo**) del gruppo bancario Intesa Sanpaolo iscritto all'Albo dei Gruppi Bancari.

L'Emittente è una banca ai sensi del Decreto Legislativo 1° settembre 1993, n. 385.

4.1.3. Data di costituzione e durata dell'Emittente

Intesa Sanpaolo S.p.A. è una società per azioni costituita originariamente nel 1925 con atto in data 10 ottobre 1925, n. 17272 di Repertorio del Notaio Baldassare Conti di Livorno.

La durata dell'Emittente è fissata, ai sensi dell'art. 3 dello Statuto, sino al 31 dicembre 2100 e potrà essere prorogata.

4.1.4. Domicilio e forma giuridica dell'emittente, legislazione in base alla quale opera, paese di costituzione, nonché indirizzo e numero di telefono della sede legale.

Intesa Sanpaolo S.p.A. è una società per azioni costituita in Italia e regolata ed operante in base alla legislazione italiana. L'Emittente ha sede legale in Torino, Piazza San Carlo, 156, numero di telefono 0039 0115551.

4.1.5. Qualsiasi evento recente verificatosi nella vita dell'Emittente sostanzialmente rilevante per la valutazione della sua solvibilità

Il giorno **1° marzo 2007** Intesa Sanpaolo S.p.A. e Crédit Agricole S.A., ottenute le relative autorizzazioni da parte della Banca d'Italia, hanno firmato - con efficacia 1° marzo 2007 - il contratto per la cessione dell'intera partecipazione detenuta da Intesa Sanpaolo nella Cassa di Risparmio di Parma e Piacenza (pari al 100% del capitale, di cui l' 85% acquisito da Crédit Agricole e il 15% da Fondazione Cariparma), per un corrispettivo in contanti di 3,8 miliardi di euro, e nella Banca Popolare FriulAdria (pari al 76,05% del capitale), per un corrispettivo in contanti di 836,5 milioni di euro, con una plusvalenza complessiva di circa 3 miliardi di euro nel conto economico consolidato di Intesa Sanpaolo del primo trimestre 2007.

Ulteriori 202 sportelli ex Banca Intesa verranno ceduti a Crédit Agricole per un corrispettivo in contanti di 1,3 miliardi di euro. La cessione avverrà tramite: i) conferimento di 29 sportelli a Banca Popolare FriulAdria - e immediata cessione a Cariparma (divenuta controllante di Banca Popolare FriulAdria) delle azioni rivenienti - a fine marzo, con efficacia 1° aprile 2007; ii) conferimento dei restanti 173 a Cassa di Risparmio di Parma e Piacenza - e immediata cessione a Crédit Agricole e Fondazione Cariparma, proporzionalmente, delle azioni rivenienti - a fine giugno, con efficacia 1° luglio 2007.

Quanto sopra è in coerenza con quanto reso noto nei comunicati di Banca Intesa e di Crédit Agricole emessi in data 11 ottobre 2006 e con quanto disposto dall'Autorità Garante della Concorrenza e del Mercato "AGCM" nel provvedimento emesso in data 20 dicembre 2006.

* * *

In data **19 marzo 2007** Intesa Sanpaolo S.p.A. e Crédit Agricole S.A. hanno concordato che la *joint venture* nel settore del risparmio gestito in Italia, CAAM SGR, verrà sciolta dando esecuzione alle reciproche opzioni e quindi con l'acquisto da parte di Intesa Sanpaolo delle attività riconducibili al 65% di Nextra Investment Management ceduto da Banca Intesa a Crédit Agricole nel dicembre 2005. Il riacquisto avverrà per un importo pari a circa 800 milioni di euro - corrispondente al controvalore della cessione nel dicembre 2005 meno il corrispettivo derivante dalla vendita a Crédit Agricole dei fondi comuni dedicati Cariparma e dei fondi immobiliari - diminuito per i dividendi incassati nel frattempo dal Gruppo Crédit Agricole e aumentato per il *cost of equity* maturato nel periodo (calcolato applicando un tasso d'interesse del 9% a 815,8 milioni, il controvalore della precedente cessione). Il perfezionamento dell'operazione, previsto entro l'anno, è subordinato all'ottenimento delle necessarie autorizzazioni ed all'esecuzione dell'ultima cessione di sportelli a Crédit Agricole prevista per il 1° luglio 2007.

Quanto sopra è in coerenza con quanto reso noto nei comunicati di Banca Intesa e di Crédit Agricole emessi in data 11 ottobre 2006 e nel comunicato diramato congiuntamente da Intesa Sanpaolo e Crédit Agricole il 24 gennaio scorso nonché con quanto disposto dall'Autorità Garante della Concorrenza e del Mercato "AGCM" nel provvedimento emesso in data 20 dicembre 2006.

* * *

Il giorno **23 marzo 2007** si è riunito, sotto la presidenza di Enrico Salza, il Consiglio di Gestione di Intesa Sanpaolo, che ha approvato i progetti di bilancio d'esercizio e consolidato di Banca Intesa e

Sanpaolo IMI al 31 dicembre 2006 nonché il bilancio pro-forma al 31 dicembre 2006 di Intesa Sanpaolo ⁵.

BANCA INTESA

I risultati del 2006 di Banca Intesa ⁶ hanno evidenziato un ulteriore significativo miglioramento della redditività, dopo quello già registrato nell'esercizio 2005, se si escludono le principali componenti non ricorrenti. Infatti, l'**utile netto consolidato** del Gruppo Intesa è stato pari a 2.559 milioni di euro, in flessione del 15,4% rispetto ai 3.025 milioni del precedente esercizio, ma ha registrato una crescita dell' 11,6% se si escludono le principali componenti non ricorrenti dal risultato sia del 2006 sia del 2005, salendo da 2.525 a 2.819 milioni di euro. L'utile netto del 2006 è stato pari a 2.819 milioni se si escludono 362 milioni di oneri di integrazione connessi alla fusione con Sanpaolo IMI e 26 milioni di oneri per l'assegnazione gratuita di azioni ai dipendenti, nonché 128 milioni di relativo risparmio d'imposta; mentre l'utile netto del 2005 è stato pari a 2.525 milioni, se si escludono da un lato 731 milioni di euro di plusvalenze dalla cessione del 65% di Nextra e del ramo d'azienda di Intesa Gestione Crediti, dall'altro 250 milioni di rafforzamento prudenziale del Fondo per rischi ed oneri e 63 milioni di oneri per l'assegnazione gratuita di azioni ai dipendenti, nonché 82 milioni di relativo risparmio d'imposta.

I risultati di conto economico del 2006

Il conto economico consolidato del 2006 ha registrato **proventi operativi netti** pari a 10.536 milioni di euro, in crescita del 9,7% rispetto ai 9.605 milioni del 2005, derivante da **interessi netti** (+8,8%), **commissioni nette** (+4,1%), **risultato dell'attività di negoziazione** (+54,7%) e **utili da partecipazioni valutate al patrimonio netto** che sono diminuiti del 12,5%, anche a seguito della riclassificazione della quota di pertinenza del risultato di Nextra per l'intervenuta cessione del 65% del capitale a Crédit Agricole (il risultato di Nextra è stato incluso per il 100% nei dati del 2005 e per il 35% nel 2006) e dell'apporto negativo dell'interessenza detenuta in Pirelli (-21 milioni, in relazione alla perdita consolidata rilevata da quest'ultima al 30 settembre 2006); se si escludessero questi due effetti, i proventi operativi netti sarebbero cresciuti del 10,3%.

Gli **oneri operativi** sono ammontati a 5.430 milioni di euro e sono risultati in linea con gli obiettivi del Piano d'Impresa, con un aumento del 3,3% rispetto ai 5.256 milioni del 2005, e derivante da spese del personale (+2,4%), spese amministrative (+4,4%) e ammortamenti (+4,9%). L'andamento delle spese amministrative è stato determinato da un aumento del 10% dei costi per la crescita (spese informatiche, di formazione e pubblicitarie) e del 2% delle altre spese.

Conseguentemente, il **risultato della gestione operativa** è ammontato a 5.106 milioni di euro, in crescita del 17,4% rispetto ai 4.349 milioni del 2005, con un miglioramento del **cost/income ratio**, sceso dal 54,7% al 51,5%.

Il complesso degli **accantonamenti** e delle rettifiche di valore nette (accantonamenti per rischi e oneri, rettifiche su crediti e rettifiche su altre attività) è stato pari a 1.045 milioni di euro, in calo del 9,4% rispetto ai 1.154 milioni del 2005. La voce utili/perdite su attività finanziarie detenute sino a

⁵ Poiché la fusione tra Banca Intesa e Sanpaolo IMI ha avuto efficacia dal 1° gennaio 2007, con riferimento all'anno 2006 sono oggetto di approvazione da parte del Consiglio di Gestione di Intesa Sanpaolo i progetti di bilancio d'esercizio e consolidato dell'incorporante Banca Intesa e dell'incorporata Sanpaolo IMI, distintamente, nonché i dati pro-forma 2006 del nuovo Gruppo.

⁶ Dal secondo trimestre 2006 è stato ricondotto alla specifica voce di bilancio relativa alle attività in via di dismissione l'apporto delle componenti interessate dall'operazione, approvata dal Consiglio di Amministrazione del 28 marzo 2006, di cessione delle partecipazioni detenute dal Gruppo Intesa nelle società esattoriali a Riscossione S.p.A., cui a decorrere dal 1° ottobre 2006 era stata prevista l'attribuzione delle funzioni di riscossione. I dati di conto economico e di stato patrimoniale del primo trimestre del 2006 e dei quattro trimestri del 2005 sono stati riesposti conformemente, ai fini di comparabilità dei risultati. I dati di stato patrimoniale dal 30 settembre 2006 e i dati di conto economico del quarto trimestre 2006 non comprendono più le componenti relative alle società esattoriali, poiché sono state cedute alla fine del terzo trimestre. Inoltre, dal secondo trimestre 2006, gli oneri del *cost of carry* degli *equity swap* sono stati riclassificati, escludendoli dagli interessi netti e includendoli nel risultato dell'attività di negoziazione, voce in cui confluiscono i relativi proventi. I dati di conto economico del primo trimestre del 2006 e dei quattro trimestri del 2005 sono stati riclassificati conformemente, ai fini di comparabilità dei risultati.

scadenza e su altri investimenti ha registrato un saldo positivo di 114 milioni di euro, rispetto agli 833 milioni del 2005 (in cui era stata registrata una plusvalenza di 682 milioni per la cessione del 65% di Nextra).

Il **risultato corrente al lordo delle imposte** è stato pari a 4.175 milioni di euro, in crescita del 3,8% rispetto ai 4.022 milioni del 2005.

Dopo la contabilizzazione di imposte per 1.347 milioni di euro, di oneri di integrazione connessi alla fusione con Sanpaolo IMI (al netto delle imposte) per 242 milioni, di un utile delle attività non correnti in via di dismissione (al netto delle imposte) per 83 milioni e della quota di pertinenza di terzi per 110 milioni, l'**utile netto consolidato** è ammontato a 2.559 milioni di euro, rispetto ai 3.025 milioni del 2005 (-15,4%).

Lo stato patrimoniale al 31 dicembre 2006

Per quanto riguarda lo stato patrimoniale consolidato, al 31 dicembre 2006 i **crediti verso la clientela** sono ammontati a 191 miliardi di euro, in crescita del 13,1% rispetto al 31 dicembre 2005. Il complesso dei **crediti in sofferenza, incagliati e scaduti/sconfinanti da oltre 180 giorni** è ammontato - al netto delle rettifiche di valore - a 4.859 milioni di euro, in calo del 4,3% rispetto ai 5.078 milioni del 31 dicembre 2005.

La **massa amministrata** per conto della clientela è risultata pari a 505 miliardi di euro, in crescita del 6,2% rispetto al 31 dicembre 2005. Nell'ambito della massa amministrata, la raccolta diretta è ammontata a 203 miliardi, in aumento dell' 8,3% rispetto al 31 dicembre 2005 (del 9,5% se si escludessero le operazioni di pronti contro termine), e la raccolta indiretta ha raggiunto i 301 miliardi, in aumento del 4,5% rispetto a fine 2005. L'ammontare di **risparmio gestito** - in cui, dopo il perfezionamento dell'accordo con Crédit Agricole nel risparmio gestito del dicembre 2005, non rientrano più i fondi comuni - è ammontato a 59 miliardi, in linea con il 31 dicembre 2005, a seguito di una diminuzione delle gestioni patrimoniali compensata da collocamenti di polizze vita per circa 6,8 miliardi di euro nell'anno.

I **coefficienti patrimoniali** al 31 dicembre 2006, in attesa della proposta di destinazione dell'utile che verrà formulata il prossimo 14 aprile, sono stati calcolati nell'ipotesi di distribuzione di un dividendo unitario uguale a quello relativo all'esercizio 2005, da assegnare alle azioni di Intesa Sanpaolo attualmente in circolazione, e sono risultati pari al 6,5% per il *Core Tier 1 ratio* (rispetto al 7,1% del 31 dicembre 2005), al 7,3% per il *Tier 1 ratio* (rispetto al 7,9%) e al 10,5% per il coefficiente patrimoniale totale (rispetto al 10,3%).

SANPAOLO IMI

L'esercizio 2006 si è chiuso per il Gruppo Sanpaolo IMI ⁷ con risultati reddituali in significativa crescita rispetto al 2005 e superiori agli obiettivi definiti per l'esercizio nel Piano industriale 2006-2008. L'**utile netto consolidato** è stato pari a 2.148 milioni di euro, in crescita dell' 8,3% rispetto ai 1.983 milioni del 2005; la crescita è stata del 21,3% se si escludono le principali componenti non ricorrenti dal risultato sia del 2006 sia del 2005, salendo da 1.767 a 2.144 milioni di euro. L'utile netto del 2006 è stato pari a 2.144 milioni se si escludono da un lato 228 milioni di euro di plusvalenza dalla cessione di Ixis Asset Management Group e Ixis Corporate & Investment Bank e dall'altro 514 milioni di oneri di integrazione connessi alla fusione con Banca Intesa e 11 milioni di altri oneri netti (principalmente dovuti all'effetto IFRS 5 su Fideuram Wargny), nonché 301 milioni di relativo risparmio d'imposta derivanti principalmente dall'impatto fiscale degli oneri di integrazione e dai benefici rivenienti dal conferimento e cessione di partecipazioni ad Eurizon

⁷ I dati al 31 dicembre 2006 evidenziano le seguenti modifiche al perimetro di consolidamento integrale rispetto al 31 dicembre 2005: inclusione delle neo-acquisite Banca Italo Albanese, Bank of Alexandria e di Panonska Banka, nonché di Cassa dei Risparmi di Forlì a seguito dell'acquisizione del diritto a nominare la maggioranza del Consiglio di Amministrazione. Dato l'impatto economico trascurabile di tale variazione, non si è resa necessaria la ricostruzione pro-forma dei dati economici 2005; mentre per quanto riguarda lo stato patrimoniale, il confronto su basi omogenee con il 31 dicembre 2005 viene effettuato - ove necessario - escludendo le risultanze delle predette controllate dalle grandezze al 31 dicembre 2006.

Financial Group in regime di Participation Exemption (Pex); mentre l'utile netto del 2005 è stato pari a 1.767 milioni, se si escludono da un lato 167 milioni di euro di plusvalenze dalla cessione di Italennergia Bis e dal convertendo Fiat e dall'altro 38 milioni di oneri (principalmente dovuti all'effetto IFRS 5 su Fideuram Wargny), nonché 87 milioni di risparmio d'imposta.

I risultati di conto economico del 2006

Il conto economico consolidato del 2006 ha registrato un **margine di intermediazione lordo** pari a 9.098 milioni di euro, in crescita del 10,9% rispetto agli 8.201 milioni del 2005 derivante da **margine di interesse** (+9%), **commissioni nette** (+3,2%), **dividendi e risultati delle altre attività e passività finanziarie** (+69%), **utili delle partecipazioni** (+23,1%) e dal **risultato della gestione assicurativa** (+8,8%).

Il **margine di intermediazione netto** ha registrato un aumento dell' 11,4%, salendo da 7.708 a 8.585 milioni di euro, dopo **rettifiche di valore nette per deterioramento di crediti** pari a 501 milioni di euro, in linea con i 492 milioni del 2005 a seguito di dinamiche opposte: la valutazione del rischio fisiologico insito nel portafoglio in bonis ha comportato rettifiche forfetarie per 176 milioni di euro, in calo rispetto ai 190 milioni del 2005, a conferma del soddisfacente profilo di rischio del portafoglio crediti del Gruppo; mentre sono aumentate le rettifiche analitiche nette su crediti, passate da 302 milioni di euro a 325 milioni.

Le **spese di funzionamento** sono risultate pari a 4.898 milioni di euro, in linea con il Piano industriale e in aumento del 5,2% rispetto al 2005 derivante da spese per il personale (+6,4%), altre spese amministrative (+6,9%) e rettifiche di valore nette su attività materiali e immateriali (-7,8%). Il **cost/income ratio** è sceso dal 56,8% al 53,8%.

L' **utile dell'operatività corrente** è stato pari a 3.590 milioni di euro, in crescita del 21,5% rispetto al 2005.

Dopo la contabilizzazione di imposte per 1.067 milioni di euro, di un utile delle attività non correnti in via di dismissione (al netto delle imposte) per 20 milioni, di oneri di integrazione connessi alla fusione con Banca Intesa (al netto delle imposte) per 341 milioni e della quota di pertinenza di terzi per 54 milioni, l' **utile netto consolidato** è ammontato a 2.148 milioni di euro, rispetto ai 1.983 milioni del 2005 (+8,3%).

Lo stato patrimoniale al 31 dicembre 2006

Per quanto riguarda lo stato patrimoniale consolidato, al 31 dicembre 2006 i **crediti a clientela** al netto delle rettifiche hanno raggiunto i 158 miliardi di euro, in crescita del 13,1% rispetto a dicembre 2005, del 10,2% in termini omogenei (a parità di perimetro di consolidamento). I **crediti problematici** sono ammontati a 3.229 milioni di euro, in calo del 3,1% rispetto a fine 2005, dell'8,5% in termini omogenei.

Le **attività finanziarie della clientela** hanno raggiunto i 446 miliardi di euro, in crescita dell' 11,1% rispetto a fine 2005, del 9,2% in termini omogenei. In quest'ambito, la raccolta diretta è ammontata a 188 miliardi di euro, in crescita del 13,5% rispetto al dicembre 2005, del 9,8% in termini omogenei; la raccolta indiretta ha raggiunto i 285 miliardi, in aumento dell'8,6% rispetto a fine 2005, dell'8% in termini omogenei. I volumi di **risparmio gestito** sono ammontati a 162 miliardi di euro, in crescita del 2,7% rispetto al 31 dicembre 2005, del 2,4% in termini omogenei; i fondi comuni di investimento e le gestioni patrimoniali in fondi si sono attestati a 109 miliardi di euro, in crescita di circa il 2%, le gestioni patrimoniali mobiliari a 7 miliardi, in aumento di circa il 17%, e le riserve tecniche e passività finanziarie vita a 47 miliardi, +1,5% circa, con premi emessi nel 2006 pari a 6,1 miliardi.

I **coefficienti patrimoniali** al 31 dicembre 2006 - calcolati senza distribuzione di utili, poiché è l'incorporante Banca Intesa (divenuta Intesa Sanpaolo) a distribuire dividendi anche alle azioni rivenienti dal concambio delle azioni Sanpaolo IMI a seguito della fusione - sono risultati pari al 6,4% per il **Core Tier 1 ratio** (rispetto al 6,8% del 31 dicembre 2005), al 7% per il **Tier 1 ratio** (rispetto al 7,4%) e al 9,2% per il coefficiente patrimoniale totale (rispetto al 9,4%).

EFFETTI CONTABILI DELLA FUSIONE INTESA SANPAOLO

Poiché l'efficacia giuridica e contabile della fusione tra Banca Intesa e Sanpaolo IMI ha avuto decorrenza dal 1° gennaio 2007, per dare agli azionisti e al mercato una più diretta percezione delle dimensioni patrimoniali e reddituali del gruppo risultante dalla fusione - Intesa Sanpaolo - al 31 dicembre 2006, sono stati predisposti **schemi di bilancio pro-forma, che tengono conto della fusione efficace dal 1° gennaio 2007 e degli altri eventi che si verifichino nel corso del 2007 come diretta conseguenza dell'operazione di aggregazione**, se ragionevolmente stimabili alla data di predisposizione del bilancio pro-forma. Tali effetti sono stati riflessi nello stato patrimoniale consolidato pro-forma come se le operazioni fossero state poste in essere alla fine del 2006 e nel conto economico consolidato pro-forma come se fossero state poste in essere all'inizio del 2006.

In particolare, ai dati aggregati - ottenuti sommando i dati consolidati pubblicati dal Gruppo Intesa e dal Gruppo Sanpaolo IMI nei rispettivi bilanci 2006, al netto delle usuali elisioni delle procedure di consolidamento - sono state applicate opportune rettifiche per tenere conto degli effetti della fusione, contabilizzandola secondo la disciplina prevista dal principio contabile IFRS 3 e utilizzando quindi il **metodo dell'acquisto ("purchase method")**, ossia valorizzando le nuove azioni emesse al servizio del concambio (n. 5.833.529.082) sulla base della quotazione delle azioni ordinarie di Banca Intesa al 29 dicembre 2006 (5,85 euro) e iscrivendo preliminarmente la differenza tra tale valore (34,1 miliardi di euro) ed il patrimonio netto consolidato del Gruppo Sanpaolo IMI al 31 dicembre 2006 (14,3 miliardi di euro) nella voce "Differenza di fusione e di consolidamento" (19,8 miliardi di euro).

Secondo il principio contabile IFRS 3, il costo dell'aggregazione deve essere allocato alle attività, passività, passività potenziali e alle attività immateriali non iscritte nel bilancio del Gruppo Sanpaolo IMI, nei limiti del loro *fair value*, iscrivendo ciò che residua come avviamento. In relazione alla complessità di tale processo, che implica valutazioni dei numerosi e diversificati attivi e passivi delle entità acquisite, i principi contabili consentono che la precisa allocazione del costo possa essere effettuata entro dodici mesi dalla data di acquisizione. Alla data di predisposizione del bilancio pro-forma, la determinazione del *fair value* delle attività e passività ed il processo di **allocazione del costo dell'acquisizione** non sono ancora stati completati. In via preliminare si segnala che le prime stime hanno portato ad identificare rivalutazioni di crediti per circa 0,9 miliardi di euro e rivalutazioni di immobili per circa un miliardo e all'iscrizione di nuove attività immateriali (valori intangibili) per circa 8 miliardi. Dopo aver stimato effetti fiscali per circa 3 miliardi, la quota residua del costo - dai primi conteggi pari a circa 13 miliardi - sarà allocata alla voce avviamento.

Le suddette rivalutazioni e le attività immateriali a vita definita produrranno effetti negativi, progressivamente di minore entità, sui prossimi conti economici - in termini di rettifica di interessi e di ammortamenti, ricompresi nel conto economico pro-forma in un'unica voce "**Effetti economici dell'allocazione del costo di acquisizione al netto delle imposte**" - che sono stimabili in circa 400 milioni di euro per il pro-forma 2006 e per il 2007, in progressivo e sostanziale annullamento nell'arco dei successivi 10-15 anni.

Inoltre, i valori aggregati dei due Gruppi sono stati anche rettificati per tenere conto da un lato delle attività, passività e dei corrispondenti risultati economici inerenti **le partecipazioni in Cassa di Risparmio di Parma e Piacenza e in Banca Popolare FriulAdria e gli sportelli oggetto di cessione al Crédit Agricole**, dall'altro dell'**acquisto delle attività di gestione del risparmio dallo stesso gruppo**. L'importo della plusvalenza derivante dalle cessioni è stato appostato, al netto dell'effetto fiscale, in una specifica voce del patrimonio netto ("Effetto operazioni di cessione") senza influenzare il conto economico consolidato pro-forma. Allo scopo di rappresentare in modo più completo gli effetti delle operazioni di compravendita con il Crédit Agricole, nel conto economico consolidato pro-forma sono stati iscritti i benefici netti rivenienti dai flussi finanziari, stimati considerando un tasso *risk free* del 4,17%.

I risultati di conto economico del 2006 pro-forma

Con riferimento ai principali aggregati economici pro-forma dell'esercizio 2006, il Gruppo Intesa Sanpaolo presenta **proventi operativi netti** per 18.405 milioni di euro, derivanti in particolare da **interessi netti** per 9.127 milioni e **commissioni nette** per 6.574 milioni.

Gli **oneri operativi** ammontano a 9.673 milioni, di cui 5.630 milioni di spese per il personale, 3.156 milioni di spese amministrative e 887 milioni di ammortamenti.

Il **risultato della gestione operativa** è pari a 8.732 milioni, con un *cost/income ratio* del 52,6%.

Il complesso degli **accantonamenti** e delle rettifiche di valore nette (accantonamenti per rischi e oneri, rettifiche su crediti e rettifiche su altre attività) ammonta a 1.612 milioni di euro.

Il **risultato corrente al lordo delle imposte** è pari a 7.284 milioni di euro.

Dopo la contabilizzazione di imposte per 2.219 milioni di euro, di oneri di integrazione connessi alla fusione (al netto delle imposte) per 562 milioni, degli effetti economici dell'allocazione del costo di acquisizione (al netto delle imposte) per 400 milioni, di un utile delle attività non correnti in via di dismissione (al netto delle imposte) per 103 milioni e della quota di pertinenza di terzi per 150 milioni, il **risultato netto pro-forma** ammonta a 4.056 milioni di euro.

Il **risultato netto pro-forma normalizzato** - calcolato escludendo dal predetto risultato netto pro-forma gli oneri di integrazione connessi alla fusione - è pari a 4.618 milioni di euro.

Il **risultato netto aggregato** - calcolato senza tenere conto degli effetti diretti e indiretti della fusione, sommando l'utile netto consolidato da bilancio ufficiale dei due Gruppi ed escludendo gli oneri di integrazione connessi alla fusione - ammonta a 5.290 milioni di euro.

Lo stato patrimoniale al 31 dicembre 2006 pro-forma

Al 31 dicembre 2006, il Gruppo Intesa Sanpaolo presenta, in termini pro-forma, un **totale attivo** di 576.784 milioni di euro, **crediti verso clientela** per 327.410 milioni e una **raccolta diretta** di 343.899 milioni.

Il **Patrimonio netto** pro-forma ammonta a 55.971 milioni di euro.

Come conseguenza dell'integrazione si determina un significativo effetto accrescitivo sul grado di patrimonializzazione rispetto alla preesistente situazione dei due Gruppi singolarmente considerati; i **coefficienti patrimoniali** pro-forma al 31 dicembre 2006 si collocano infatti su valori elevati: il *Core Tier 1 ratio* all'8%, il *Tier 1 ratio* all'8,8% e il coefficiente patrimoniale totale all'11,9%.

* * *

In data **30 marzo 2007** Intesa Sanpaolo S.p.A., ottenute le relative autorizzazioni da parte della Banca d'Italia, ha conferito 29 sportelli ex Banca Intesa a FriulAdria con efficacia 1° aprile 2007.

Le azioni FriulAdria rivenienti a Intesa Sanpaolo S.p.A. verranno successivamente cedute a Cariparma (controllante di Banca Popolare FriulAdria e controllata da Crédit Agricole S.A.) per un corrispettivo di 136 milioni di euro con una plusvalenza di circa 70 milioni di euro nel conto economico consolidato di Intesa Sanpaolo del secondo trimestre 2007.

Quanto sopra è in coerenza con quanto reso noto nei comunicati di Banca Intesa e di Crédit Agricole S.A. emessi in data 11 ottobre 2006 e nel comunicato emesso da Intesa Sanpaolo e Crédit Agricole S.A. il 1° marzo 2007 nonché con quanto disposto dall'Autorità Garante della Concorrenza e del Mercato "AGCM" nel provvedimento emesso in data 20 dicembre 2006.

* * *

In data **2 aprile 2007** i venditori della partecipazione di controllo di Ukrsofsbank hanno comunicato di essersi avvalsi del diritto di risolvere il contratto di compravendita firmato con Banca Intesa in data 14 febbraio 2006 - come successivamente modificato in data 4 settembre 2006 - non essendosi realizzato il perfezionamento dell'operazione entro il previsto termine ultimo del 31 marzo 2007.

* * *

In data **14 aprile 2007**, Intesa Sanpaolo ha comunicato che, a seguito dell'applicazione di una nuova metodologia di valutazione, l'agenzia internazionale Moody's ha alzato ad Aa2 da Aa3 il rating assegnato a Intesa Sanpaolo sui debiti e depositi a lungo termine, confermato a P-1 il rating sui debiti e depositi a breve termine ed abbassato il rating sulla solidità finanziaria a B- da B. L'outlook è stabile.

* * *

In data **14 aprile 2007** il Consiglio di Gestione riunitosi sotto la presidenza di Enrico Salza ha approvato, fra l'altro, la relazione illustrativa riguardante la richiesta di autorizzazione all'acquisto e all'alienazione di azioni proprie, a servizio di un Piano di assegnazione gratuita ai dipendenti, autorizzato dall'Assemblea Ordinaria del 3 maggio 2007.

Il Piano di assegnazione gratuita, in quanto riservato ai dipendenti della Banca rivenienti dal Sanpaolo IMI S.p.A., integra l'analoga iniziativa approvata dalla Banca in data 1° dicembre 2006 - e dunque prima della decorrenza degli effetti della fusione per incorporazione di Sanpaolo IMI, che si è perfezionata il 1° gennaio 2007 - e limitata ai dipendenti di Banca Intesa S.p.A., secondo modalità già comunicate al pubblico. A servizio dell'iniziativa deliberata il 1° dicembre 2006 l'Assemblea della Banca aveva autorizzato l'acquisto di azioni proprie sino a un massimo di n. 5.250.000 azioni ordinarie; l'iniziativa riguardava anche i dipendenti delle società controllate italiane ex Gruppo Intesa, previa delibera da parte delle rispettive assemblee, per un massimo di 1.900.000 azioni ordinarie della Capogruppo.

Il Piano di assegnazione gratuita permette, pertanto, di raggiungere la generalità dei dipendenti della Banca risultante dall'operazione di aggregazione. Esso è riservato a tutto il personale dipendente di Intesa Sanpaolo con contratto di lavoro a tempo indeterminato, di apprendistato professionalizzante e di inserimento che risulterà in servizio alla data di promozione del Piano (4 maggio 2007) e già in servizio, al 31 dicembre 2006, presso Sanpaolo IMI S.p.A., salvo specifiche eccezioni.

Ai destinatari del Piano è attribuita la facoltà di richiedere a Intesa Sanpaolo S.p.A. l'assegnazione gratuita di azioni per un controvalore variabile compreso tra un minimo di euro 516,46 e un massimo di euro 2.065,83 commisurato all'inquadramento ricoperto al 31 dicembre 2006, a fronte di una ristrutturazione dell'importo del Premio Aziendale di Produttività 2006 individualmente spettante.

Data di assegnazione delle azioni oggetto del Piano è il 27 giugno 2007. Il numero delle azioni da assegnare sarà determinato dividendo il controvalore individualmente spettante per il valore normale del titolo fiscalmente rilevante, pari alla media aritmetica dei prezzi ufficiali dell'azione calcolati dalla Borsa Italiana S.p.A. nel periodo che va dal giorno di assegnazione delle azioni allo stesso giorno del mese solare precedente. Ove necessario, le quantità risultanti saranno arrotondate, per difetto, all'unità inferiore.

Al fine di servire il Piano, l'Assemblea Ordinaria del 3 maggio 2007 ha autorizzato, con efficacia sino al 1° settembre 2007, - in aggiunta a quanto deliberato in data 1° dicembre 2006 - l'acquisto di ulteriori azioni proprie fino ad un numero massimo di 4.600.000 azioni ordinarie Intesa Sanpaolo, del valore nominale di euro 0,52. Il numero esatto delle azioni da assegnare sarà determinato sulla base del numero delle adesioni al Piano, del controvalore individualmente assegnato e del valore dell'azione calcolato in base alla disciplina fiscale vigente.

Ai sensi dell'art. 132 del D. Lgs. 24 febbraio 1998 n. 58 e dell'art. 144-bis della Delibera Consob n. 11971/99 e successive modifiche, gli acquisti saranno effettuati sui mercati regolamentati secondo le modalità operative stabilite nei regolamenti di organizzazione e gestione dei mercati stessi.

L'acquisto potrà avvenire ad un prezzo, al netto degli ordinari oneri accessori di acquisto, non inferiore nel minimo del 10% e non superiore nel massimo del 10% rispetto al prezzo di riferimento che il titolo avrà registrato nella seduta di Borsa del giorno precedente ogni singola negoziazione. L'acquisto potrà avvenire in una o più volte.

L'assemblea del 3 maggio 2007, ha autorizzato, ai sensi dell'art. 2357 ter c.c. l'alienazione in Borsa delle azioni proprie ordinarie eventualmente eccedenti il fabbisogno del Piano, ad un corrispettivo non inferiore nel minimo del 10% rispetto al prezzo di riferimento che il titolo avrà registrato nella seduta di Borsa del giorno precedente ogni singola negoziazione.

L'Assemblea del 3 maggio 2007 ha modificato la delibera del 1° dicembre 2006 al fine di uniformare i limiti di prezzo dell'operatività su azioni proprie allora autorizzati ai limiti dianzi descritti. Parimenti sarà conformata al 27 giugno 2007 la data di assegnazione delle azioni, precedentemente fissata al 1° giugno 2007.

E' prevista anche da parte di alcune società appartenenti al Gruppo e già controllate da Sanpaolo Imi S.p.A. l'adozione di analoghi piani di assegnazione gratuita ai rispettivi dipendenti, in relazione ai quali le Assemblee di tali società hanno autorizzato l'acquisto di azioni ordinarie di Intesa Sanpaolo per un ammontare massimo di 3.000.000 di azioni.

L'Assemblea del 3 maggio 2007 ha modificato la delibera del 1° dicembre 2006, al fine di uniformare ai limiti dianzi descritti i limiti di prezzo dell'operatività su azioni proprie allora autorizzati e al 27 giugno 2007 la data di assegnazione delle azioni precedentemente fissata al 1° giugno 2007, e ha autorizzato - a servizio di un piano di azionariato gratuito per Intesa Trade Sim S.p.A., con caratteristiche analoghe a quelle del piano già deliberato il 1° dicembre 2006, che verrà servito direttamente da Intesa Sanpaolo S.p.A. - l'acquisto di un numero massimo di 8.500 ulteriori azioni ordinarie Intesa Sanpaolo S.p.A e l'alienazione dei titoli eccedenti il fabbisogno alle medesime modalità e secondo le stesse condizioni di durata e di prezzo sopra indicate.

Informazioni più dettagliate in merito al Piano di acquisto saranno rese note nei termini previsti dalla normativa prima dell'avvio del Piano stesso.

* * *

In data **24 aprile 2007**, Intesa Sanpaolo, su richiesta della Consob, ha comunicato di avere avviato trattative con Ente Cassa di Risparmio di Firenze in merito a un'operazione che preveda i seguenti punti fondamentali:

- acquisizione del controllo di Carifirenze da parte di Intesa Sanpaolo;
- acquisto di un'interessenza partecipativa in Intesa Sanpaolo da parte di Ente Cassa di Risparmio di Firenze;
- mantenimento di una quota minoritaria nel capitale di Carifirenze da parte di Ente Cassa di Risparmio di Firenze;
- ampliamento dell'area geografica presidiata da Carifirenze.

Per quanto riguarda le indiscrezioni di stampa, relative in particolare al prezzo, alla modalità di regolamento "carta contro carta" e all'eventuale *delisting* di Carifirenze, Intesa Sanpaolo ha precisato che tali aspetti costituiscono elementi negoziali non definiti tra le parti alla data del comunicato.

* * *

In data **28 aprile 2007**, un gruppo di investitori italiani composto da Assicurazioni Generali, Intesa Sanpaolo, Mediobanca e Sintonia SA, insieme all'operatore internazionale Telefonica SA in qualità di partner di minoranza, ha raggiunto un accordo con il gruppo Pirelli, con Sintonia S.p.A. e Sintonia SA per l'acquisto dell'intero capitale di Olimpia al prezzo provvisorio di € 4,1 miliardi.

Gli obiettivi dell'operazione sono:

- creare valore per tutti gli azionisti nel tempo, accompagnando le strategie di sviluppo industriale di Telecom che saranno definite in piena autonomia dal CdA e dal management della stessa Telecom;

- rafforzare e stabilizzare la struttura proprietaria di Telecom Italia, grazie all'impegno di importanti azionisti istituzionali italiani in un orizzonte di investimento di medio termine, e all'apporto finanziario di uno dei principali operatori internazionali di telefonia;
- assicurare una maggiore flessibilità finanziaria di Telecom.

Il prezzo offerto, da corrispondere in contanti al *closing* (previsto entro la fine del 2007), valorizza la partecipazione di Olimpia in Telecom Italia al prezzo unitario di € 2,82 per ogni azione ordinaria Telecom Italia, per un controvalore pari a circa € 6,8 miliardi, al lordo dei debiti netti di Olimpia SpA.

Il contratto di compravendita è condizionato alle autorizzazioni ed approvazioni delle autorità competenti.

L'acquisizione verrà effettuata tramite una società di nuova costituzione, Telco S.p.A., destinata ad incorporare Olimpia SpA, la quale, dopo l'operazione, possiederà circa il 23,6% del capitale votante di Telecom Italia, il 18% del quale acquisito tramite Olimpia e il 5,6% apportato da Generali e Mediobanca.

Inizialmente Telco sarà quindi capitalizzata con:

- € 1.373 milioni, apportati in azioni Telecom da Generali (542,8 milioni di azioni Telecom Italia, pari al 4,06% del capitale ordinario di Telecom, valutate € 2,53 ciascuna);
- € 522 milioni apportati in azioni Telecom Italia da Mediobanca (206,5 milioni di azioni, pari all'1,56% del capitale ordinario di Telecom, valutate € 2,53 ciascuna);
- € 522 milioni apportati in contanti da Intesa Sanpaolo, in linea con i valori di conferimento di Generali e Mediobanca;
- € 412 milioni apportati in contanti da Sintonia SA, in linea con i valori di conferimento di Generali e Mediobanca;
- € 2.314 milioni apportati in contanti da Telefonica SA
- un finanziamento ponte fino a un massimo di € 900 milioni in vista di un ulteriore aumento di capitale di Telco, da effettuarsi successivamente al *closing* dell'operazione, e che potrà essere sottoscritto in misura proporzionale dagli investitori italiani e da Telefonica.

Ad esito dell'operazione e prima dell'aumento di capitale, i soci italiani possederanno il 57,7%, ripartito come segue:

- Generali, 28,1%;
- Intesa Sanpaolo, il 10,6%;
- Mediobanca, il 10,6%;
- Sintonia SA, il 8,4%.

Telefonica possiederà il rimanente 42,3% delle azioni di Telco.

Nell'ambito del successivo aumento di capitale Intesa Sanpaolo potrà, con il ragionevole gradimento degli altri soci Telco, indicare nuovi primari investitori finanziari italiani, i quali potranno aggiungersi alla compagine di Telco sottoscrivendo per cassa nuove azioni, con quote singolarmente comprese tra il 2% e il 5%.

I soci potranno nel tempo effettuare ulteriori apporti di azioni Telecom entro il limite complessivo del 30% del capitale ordinario della stessa Telecom, tenuto conto anche delle azioni Telecom eventualmente possedute direttamente dai soci di Telco.

I patti tra i soci e lo statuto di Telco prevederanno che:

- il Presidente di Telco sia indicato concordemente dai soci italiani;
- la governance sia articolata secondo criteri di proporzionalità tra i soci, con usuali protezioni e maggioranze qualificate relativamente a operazioni di particolare rilievo (tra cui fusioni,

acquisizioni, scissioni, cessione delle azioni Telecom e voto nelle assemblee straordinarie della stessa);

- il diritto di prelazione tra tutti i soci, con postergazione della prelazione di Telefonica rispetto alla prelazione all'interno dei soci della compagine italiana.

I patti parasociali assicurano la piena indipendenza della gestione di Telecom Italia rispetto ai soci di Telco. Eventuali accordi di collaborazione tra Telecom Italia e Telefonica sono lasciati all'insindacabile giudizio dei competenti organi deliberanti dei due gruppi.

Per quanto attiene, in particolare, alla lista di maggioranza per la designazione dei consiglieri di Telecom Italia si prevede che essi verranno indicati da Telco secondo criteri di professionalità ed esperienza. Tra questi, 13 saranno indicati concordemente dai soci italiani e due, con ruoli non esecutivi, dal partner Telefonica .

La durata degli accordi è stabilita in tre anni, al termine dei quali, salvo rinnovo, ciascun socio potrà ottenere la scissione della propria quota in Telco e l'assegnazione pro quota delle azioni Telecom Italia e dell'eventuale relativo debito.

* * *

In data **3 maggio 2007**, l'Assemblea Ordinaria ha approvato l'attribuzione complessiva di utili e di riserve pari a 38 centesimi di euro per azione ordinaria e a 39,1 centesimi di euro per azione di risparmio, per un totale di 4.867 milioni di euro.

L'Assemblea ha anche autorizzato l'acquisto e l'alienazione di azioni proprie ordinarie al servizio di piani di compensi ai dipendenti.

* * *

In data **4 maggio 2007**, il gruppo di investitori italiani composto da Assicurazioni Generali, Intesa Sanpaolo, Mediobanca e Sintonia SA, unitamente all'operatore internazionale Telefonica (congiuntamente gli "Investitori"), hanno sottoscritto con Pirelli, Sintonia S.p.A. e Sintonia SA il contratto di compravendita del 100% del capitale di Olimpia. Termini e condizioni del contratto sono quelli già annunciati con il comunicato del 28 aprile u.s..

* * *

In data **15 maggio 2007**, si è riunito sotto la presidenza di Enrico Salza il Consiglio di Gestione di Intesa Sanpaolo, che ha approvato la relazione trimestrale consolidata al 31 marzo 2007, la prima situazione contabile non pro-forma del Gruppo ⁽⁸⁾.

8 Ai fini di comparabilità dei risultati, i dati di conto economico dei quattro trimestri del 2006 sono stati riesposti a seguito del mutato perimetro di consolidamento integrale con riferimento a tre gruppi di operazioni:

1) cessione di Cariparma e FriulAdria a Crédit Agricole, società uscite dal perimetro di consolidamento integrale nel primo trimestre del 2007 e il cui apporto in termini di utile netto per i primi due mesi del 2007 è stato ricondotto agli utili delle attività non correnti in via di dismissione, voce in cui è stata anche inclusa la plusvalenza realizzata con la cessione in marzo: per il 2006 le relative componenti sono state deconsolidate linea per linea, attribuendo peraltro il relativo apporto in termini di utile netto agli utili dei gruppi di attività in via di dismissione;

2) 202 sportelli da cedere a Crédit Agricole, il cui apporto in termini di utile netto per il primo trimestre 2007 è stato ricondotto agli utili delle attività non correnti in via di dismissione: per il 2006 le relative componenti sono state deconsolidate linea per linea, attribuendo il relativo apporto in termini di utile netto agli utili dei gruppi di attività in via di dismissione;

3) acquisizione di Banca Italo Albanese, Bank of Alexandria, Cassa dei Risparmi di Forlì e Panonska Banka, società entrate nel perimetro di consolidamento integrale per quanto riguarda il conto economico nel primo trimestre del 2007: per il 2006 le relative componenti sono state consolidate linea per linea.

Inoltre, le componenti relative alle esattorie, ricondotte agli utili delle attività non correnti in via di dismissione nel secondo e terzo trimestre 2006 e uscite dal perimetro di consolidamento integrale nel quarto trimestre 2006, sono state deconsolidate linea per linea nel primo trimestre 2006, attribuendo il relativo apporto in termini di utile netto agli utili dei gruppi di attività in via di dismissione.

Sempre ai fini di comparabilità dei risultati, i dati di stato patrimoniale dei quattro trimestri 2006 sono stati riesposti deconsolidando linea per linea le componenti riguardanti Cariparma, FriulAdria e i 202 sportelli oggetto di cessione a Crédit Agricole e attribuendo il relativo apporto alle pertinenti voci di attivo e passivo concernenti i gruppi di attività in via di dismissione; il dato del primo trimestre 2006 è stato analogamente riesposto anche per la componente relativa alle esattorie.

I risultati del primo trimestre 2007 evidenziano un positivo andamento, in tutte le *business unit* e in linea con gli obiettivi del Piano d'Impresa 2007-2009, che ha un particolare valore nella cruciale fase d'avvio del processo di integrazione. Analoga importanza assume la dinamica registrata nell'**acquisizione di nuovi clienti**, con circa 73.000 clienti netti in più in Italia nei quattro mesi dall'efficacia della fusione e un'accelerazione del dato medio mensile di nuovi clienti netti dall'annuncio della fusione: circa 3.000 nel terzo trimestre 2006, quasi 9.000 nel quarto trimestre 2006, quasi 17.000 nel primo trimestre 2007 e oltre 22.000 nello scorso mese di aprile.

I risultati di conto economico del primo trimestre 2007

Il conto economico consolidato del primo trimestre 2007 registra **proventi operativi netti** pari a 4.687 milioni di euro, in crescita del 4,4% rispetto ai 4.489 milioni del primo trimestre 2006; la crescita è del 7% se si considera il dato 2006 normalizzato escludendo 110 milioni dal risultato dell'attività di negoziazione connessi alle posizioni in Fiat e Parmalat. Rispetto al trimestre precedente, si registra una flessione del 6,7%, che si riduce al 2,3% se si normalizza il dato del quarto trimestre escludendo 228 milioni di euro di plusvalenza dalla cessione di Ixis Asset Management Group e Ixis Corporate & Investment Bank; la residua flessione è dovuta all'elevato livello - anche di natura stagionale - degli utili da partecipazioni valutate a patrimonio netto registrato nell'ultimo trimestre dello scorso esercizio.

In quest'ambito, nel primo trimestre 2007 gli **interessi netti** ammontano a 2.433 milioni, in aumento del 13,2% rispetto ai 2.149 milioni del primo trimestre 2006 e dell' 1% rispetto al quarto trimestre 2006.

Le **commissioni nette** sono pari a 1.627 milioni di euro, in flessione del 2,9% rispetto ai 1.675 milioni del primo trimestre 2006, a seguito della **politica commerciale improntata alla creazione di valore per la clientela resa possibile dalla fusione**, che ha visto:

- un generale allineamento del *pricing* alle condizioni migliori praticate in precedenza da Banca Intesa e da Sanpaolo IMI;
- l'azzeramento delle commissioni per le operazioni ATM/Bancomat effettuate dalla clientela di una delle due ex-banche tramite la rete dell'altra;
- l'estensione all'intera rete Intesa Sanpaolo di conti prodotto come Zerotondo, che includono una serie di servizi standardizzati e sono caratterizzati da spese di tenuta conto inferiori rispetto ai conti correnti tradizionali;
- il minor ricorso a collocamenti di prodotti con elevate commissioni *up-front*.

Il che ha comportato una diminuzione in particolare delle commissioni da servizi di incasso e pagamento (-15,7%), da intermediazione e collocamento titoli (-11,7%) e da conti correnti (-6,8%), a fronte di una crescita della componente relativa alle carte di pagamento (+25,5%), alle garanzie rilasciate (+15,4%) e alla distribuzione dei prodotti assicurativi (+6,1%). Rispetto al quarto trimestre 2006, nel primo trimestre 2007 si registra una sostanziale stabilità, come conseguenza di una crescita delle commissioni relative alle carte di pagamento (+16%) e all'intermediazione e collocamento di titoli (+13%) compensata dalla diminuzione delle commissioni da servizi di incasso e pagamento (-16%) e da conti correnti (-8%).

Il **risultato dell'attività di negoziazione** ammonta a 440 milioni di euro, rispetto ai 502 milioni del primo trimestre 2006 (392 milioni il dato normalizzato escludendo l'effetto della posizione in Fiat e Parmalat) e ai 658 milioni del quarto trimestre 2006 (430 milioni il dato normalizzato escludendo l'effetto della plusvalenza dalla cessione di Ixis Asset Management Group e Ixis Corporate & Investment Bank).

Il **risultato della gestione assicurativa**, relativo ai rami vita e danni in cui opera la sub-holding Eurizon, è ammontato a 101 milioni di euro, rispetto ai 95 milioni del primo trimestre 2006 e ai 168 milioni del quarto trimestre 2006, che aveva beneficiato dei risultati della gestione finanziaria.

Gli **oneri operativi** - che beneficiano in misura ancora marginale degli effetti della fusione e del Piano d'Impresa - ammontano a 2.347 milioni di euro, con un aumento contenuto allo 0,9% rispetto ai 2.326 milioni del primo trimestre del 2006, derivante dalle spese del personale (+3,3%), che

risentono degli accantonamenti per le ipotesi di rinnovo del contratto collettivo nazionale di lavoro e per la componente variabile delle retribuzioni, a fronte della diminuzione delle spese amministrative (-2,9%) e degli ammortamenti (-1,5%); rispetto al quarto trimestre 2006, si registra un calo del 15% - dovuto anche all'effetto stagionalità - determinato dalle spese del personale (-7,5%), dalle spese amministrative (-22,9%) e dagli ammortamenti (-29,8%).

Conseguentemente, il **risultato della gestione operativa** ammonta a 2.340 milioni di euro, in crescita dell'8,2% rispetto ai 2.163 milioni del primo trimestre 2006, del 14% se si normalizza quest'ultimo escludendo l'effetto della posizione in Fiat e Parmalat, con un miglioramento del *cost/income ratio*, sceso dal 51,8% al 50,1%. Rispetto al trimestre precedente, il risultato della gestione operativa registra un aumento del 3,4%, del 15% se si normalizza il dato del quarto trimestre 2006 escludendo l'effetto della plusvalenza dalla cessione di Ixis Asset Management Group e Ixis Corporate & Investment Bank.

Il complesso degli **accantonamenti** e delle rettifiche di valore nette (accantonamenti per rischi e oneri, rettifiche su crediti e rettifiche su altre attività) è pari a 420 milioni di euro, rispetto ai 364 milioni del corrispondente periodo del 2006 e ai 627 milioni del quarto trimestre 2006, e include 112 milioni di rettifiche relative a crediti *in bonis*, costituite per la maggior parte da un accantonamento non ricorrente a fronte della ridefinizione a favore della clientela delle condizioni di alcuni contratti di mutuo. La voce utili/perdite su attività finanziarie detenute sino a scadenza e su altri investimenti registra un saldo positivo di 35 milioni di euro, rispetto ai 4 milioni del primo trimestre 2006 e ai 91 milioni del quarto trimestre 2006.

Il **risultato corrente al lordo delle imposte** è pari a 1.955 milioni di euro, in crescita dell' 8,4% rispetto ai 1.803 milioni del primo trimestre 2006, del 15,5% normalizzando quest'ultimo per Fiat e Parmalat, e del 13,2% rispetto al quarto trimestre 2006, del 30,4% normalizzando quest'ultimo per Ixis.

L'**utile netto consolidato** ammonta a 4.002 milioni di euro - rispetto ai 1.253 milioni del primo trimestre 2006 e agli 899 milioni del quarto trimestre 2006 - dopo la contabilizzazione di imposte per 697 milioni di euro, di oneri di integrazione connessi alla fusione (al netto delle imposte) per 14 milioni, di oneri derivanti dall'allocazione del costo di acquisizione (al netto delle imposte) per 100 milioni, di un utile dei gruppi di attività in via di dismissione (al netto delle imposte) per 2.891 milioni (che include 2.803 milioni di plusvalenza netta derivante dalla cessione di Cariparma e FriulAdria a Crédit Agricole) e della quota di pertinenza di terzi per 33 milioni.

L'**utile netto consolidato normalizzato** ammonta a 1.313 milioni nel primo trimestre 2007, rispetto ai 1.160 milioni del primo trimestre 2006 (+13,2%) e ai 1.086 milioni del quarto trimestre 2006 (+20,9%), escludendo dal dato del primo trimestre 2007 gli oneri di integrazione e gli oneri connessi al costo di acquisizione nonché la plusvalenza dalla cessione di Cariparma e FriulAdria e le relative imposte, da quello del primo trimestre 2006 l'effetto Fiat e Parmalat nonché le relative imposte e le esattorie in via di dismissione (al netto delle imposte) e da quello del quarto trimestre 2006 l'effetto Ixis, gli oneri di integrazione, le imposte e le esattorie in via di dismissione (al netto delle imposte).

Lo stato patrimoniale al 31 marzo 2007

Per quanto riguarda lo stato patrimoniale consolidato, al 31 marzo 2007 i **crediti verso la clientela** ammontano a 332 miliardi di euro, in crescita dell' 1,6% rispetto al 31 dicembre 2006 e del 9,1% rispetto al 31 marzo 2006. Il complesso dei **crediti deteriorati** (in sofferenza, incagliati/ristrutturati e scaduti/sconfinanti da oltre 180 giorni) è ammontato - al netto delle rettifiche di valore - a 7.744 milioni di euro, in flessione dello 0,5% rispetto ai 7.782 milioni del 31 dicembre 2006; in quest'ambito, i crediti in sofferenza sono leggermente aumentati da 2.703 a 2.785 milioni di euro, con un'incidenza sui crediti complessivi pari allo 0,8% (invariata rispetto al 31 dicembre 2006) e un grado di copertura del 72% (invariata rispetto a fine 2006), gli incagli/ristrutturati sono rimasti sostanzialmente invariati passando da 3.920 a 3.926 milioni, e le posizioni scadute/sconfinanti da oltre 180 giorni sono diminuite da 1.159 a 1.033 milioni.

Le **attività finanziarie della clientela** risultano pari a 892 miliardi di euro, in crescita dello 0,7% rispetto al 31 dicembre 2006 e del 5,5% rispetto al 31 marzo 2006. Nell'ambito delle attività finanziarie della clientela, la raccolta diretta ammonta a 373 miliardi, in aumento dello 0,9% rispetto al 31 dicembre 2006 e dell' 8,6% rispetto al 31 marzo 2006, e la raccolta indiretta raggiunge i 546 miliardi, in aumento dello 0,7% rispetto a fine 2006 e del 3,5% rispetto al 31 marzo 2006. L'ammontare di **risparmio gestito** - in cui non rientrano i fondi comuni dell'ex Gruppo Intesa, inclusi nel risparmio amministrato dopo la cessione del dicembre 2005 a Crédit Agricole di Nextra, società che è previsto riconfluisca nel Gruppo Intesa Sanpaolo entro l'anno - raggiunge i 201 miliardi, in flessione dell' 1% rispetto a fine 2006 e del 2% rispetto al 31 marzo 2006, a fronte di una crescita delle polizze vita che ha solo in parte compensato la diminuzione di fondi comuni e gestioni patrimoniali. La nuova produzione vita nel primo trimestre 2007 ammonta a 2,1 miliardi di euro per Eurizon e a 1,1 miliardi per Intesa Vita.

I **coefficienti patrimoniali** al 31 marzo 2007 sono stati calcolati:

- i. considerando - per la quota parte trimestrale - l'ipotesi di distribuire nel 2008, analogamente al 2007, 0,38 euro per azione ordinaria e 0,391 euro per azione di risparmio,
- ii. sottraendo - in linea con le recenti indicazioni di vigilanza - in eguale misura dal *Tier 1* e dal *Tier 2 capital* gli elementi che in precedenza erano da dedurre dalla somma dei due (in particolare, la deduzione paritetica riguarda le partecipazioni in società bancarie e finanziarie ma non quelle assicurative, che per Intesa Sanpaolo rimangono assoggettate alla deduzione dalla somma di *Tier 1* e *Tier 2 capital*),

e risultano pari al 7,2% per il *Core Tier 1 ratio*, all' 8% per il *Tier 1 ratio* e al 10,9% per il coefficiente patrimoniale totale. I valori al 31 dicembre 2006 - riferiti al solo Gruppo Intesa e calcolati tenendo conto della distribuzione di 0,38 euro per azione ordinaria e di 0,391 euro per azione di risparmio nel 2007 - risultavano pari al 5,5% per il *Core Tier 1 ratio*, al 6,3% per il *Tier 1 ratio* e al 9,5% per il coefficiente patrimoniale totale.

Al 31 marzo 2007, la **struttura operativa** del Gruppo Intesa Sanpaolo si articola in 7.055 sportelli bancari - di cui 5.839 in Italia e 1.216 all'estero - con 99.396 dipendenti, 557 persone in meno rispetto al 31 dicembre 2006.

* * *

In data **15 maggio 2007**, il Consiglio di Gestione di Intesa Sanpaolo e il Consiglio di Amministrazione di Banca Monte dei Paschi di Siena hanno dato mandato ai rispettivi CEO Corrado Passera e Direttore Generale Antonio Vigni per trattare la vendita del 55% di Biverbanca attualmente detenuto da Intesa Sanpaolo, prevedendo anche la possibilità di uno scambio di *asset*.

* * *

In data **29 maggio 2007**, il Consiglio di Gestione di Intesa Sanpaolo e il Consiglio di Amministrazione di Alleanza Assicurazioni hanno avviato il progetto che porterà alla costituzione e alla successiva cessione a soggetti terzi indipendenti di una compagnia assicurativa dedicata alla produzione e gestione di prodotti assicurativi vita Ramo I, III, e V che verranno distribuiti dagli sportelli delle Casse di Risparmio controllate da Intesa Casse del Centro, da Sanpaolo Banco di Napoli e dalle filiali ex Banca Intesa operanti nelle regioni di Puglia, Basilicata, Calabria e Campania, in coerenza con quanto disposto dall'Autorità Garante della Concorrenza e del Mercato "AGCM" nel provvedimento emesso in data 20 dicembre 2006.

Il progetto, subordinato all'approvazione da parte delle autorità competenti, prevede che Eurizon Vita costituisca una newco in cui confluiranno per scissione da Intesa Vita e da Eurizon Vita le attività ricomprese nel predetto perimetro, valutate - rispettivamente - 187 milioni di euro (50% di pertinenza di Alleanza Assicurazioni e 50% di pertinenza di Intesa Sanpaolo) e 381 milioni di euro, corrispondenti a P/EV di 1,75.

Successivamente, Intesa Sanpaolo rileverà cash, agli stessi valori sopra riportati, le quote della newco di pertinenza di Alleanza Assicurazioni, di Eurizon Financial Group e di Eurizon Vita e, nel rispetto della tempistica prevista dall'AGCM, curerà la cessione a terzi della newco stessa. La nuova struttura - che avrà un organico di circa 60 persone - disporrà di circa 5,5 miliardi di riserve tecniche e di oltre 900 milioni di premi annui, sulla base dei dati consuntivi al 31/12/2006.

* * *

In data **4 giugno 2007**, Intesa Sanpaolo e Banca Monte dei Paschi di Siena hanno firmato l'accordo di compravendita relativo alla cessione del 55% di Biverbanca detenuto da Intesa Sanpaolo per un corrispettivo di 398,7 milioni di euro, con una conseguente plusvalenza di circa 270 milioni a conto economico consolidato di Intesa Sanpaolo.

Intesa Sanpaolo e Banca Monte dei Paschi di Siena hanno altresì firmato l'accordo per l'acquisizione da parte di Intesa Sanpaolo di una società che svolgerà il servizio di banca depositaria di Banca Monte dei Paschi di Siena al prezzo di 196,2 milioni di euro. L'accordo prevede la fornitura di servizi di banca depositaria per gli organismi di investimento collettivo del risparmio del Gruppo Banca Monte dei Paschi di Siena di durata decennale alle attuali condizioni economiche e con garanzia di livelli di servizio in linea con i migliori standard di mercato.

L'accordo include inoltre l'impegno di Banca Monte dei Paschi di Siena a negoziare in esclusiva con Intesa Sanpaolo per un periodo di sei mesi l'acquisto da parte di Intesa Sanpaolo dell'attività di *custody* di Banca Monte dei Paschi di Siena.

Il perfezionamento dell'operazione è subordinato all'ottenimento delle necessarie autorizzazioni.

* * *

Oltre a quanto descritto nel presente Documento di Registrazione, non si sono verificati eventi che abbiano avuto un impatto sulla valutazione della solvibilità dell'Emittente.

4.2 Posizione finanziaria dell'Emittente

Si riporta di seguito una sintesi degli indicatori patrimoniali ed economici dell'Emittente al 31 marzo 2007:

DATI CONSOLIDATI AL 31 MARZO 2007 DEL GRUPPO INTESA SANPAOLO

(Importi in milioni di euro)

DATI PATRIMONIALI	31/03/2007	31/12/2006 (*)
Debiti verso clientela e titoli in circolazione	345.948	343.917
Crediti verso clientela	331.870	326.750
Totale attivo	598.644	574.650
Patrimonio netto	51.254	32.491
DATI ECONOMICI	31/03/2007	31/03/2006 (*)
Interessi netti	2.433	2.149
Commissioni nette	1.627	1.675
Risultato dell'attività di negoziazione	440	502
Risultato della gestione operativa	2.340	2.163
Utile di pertinenza della capogruppo	4.002	1.253
INDICATORI DI RISCHIOSITA'	31/03/2007	31/12/2006 (*)
Sofferenze lorde/impieghi (lordi)	2,9%	2,9%
Sofferenze nette/impieghi (netti)	0,8%	0,8%
Attività deteriorate lorde/impieghi (lordi)	4,8%	4,9%

COEFFICIENTI PATRIMONIALI	31/03/2007	(**)
Patrimonio di vigilanza complessivo	39.304	
Tier I capital ratio	8,0%	
Total capital ratio	10,9%	

(*) Dati riesposti su basi omogenee per tenere conto sia dell'operazione di fusione tra Banca Intesa e SANPAOLO IMI e delle correlate operazioni con il Crédit Agricole perfezionate sino al 31 marzo 2007, sia delle variazioni intervenute nel perimetro di consolidamento a tale data.

(**) Sulla base dei dati pro-forma al 31 dicembre 2006 il patrimonio di vigilanza si attestava ad oltre 39 miliardi, mentre il Tier I capital ratio ed il Total capital ratio risultavano pari, rispettivamente, all'8,2% ed all'11,3%.

Come già comunicato al mercato, i dati pro-forma al 31 dicembre 2006 sono stati predisposti al fine di rappresentare gli effetti significativi dell'operazione di fusione tra Banca Intesa e SANPAOLO IMI e delle correlate operazioni con il Crédit Agricole. Essi sono stati ottenuti aggregando i dati dei bilanci 2006 del Gruppo Intesa e del Gruppo Sanpaolo IMI, rettificati per tenere conto degli effetti delle cessioni di Cariparma, di FriulAdria e di 202 sportelli nonché del previsto riacquisto delle attività di gestione del risparmio.

5. PANORAMICA DELLE ATTIVITA'

5.1 Principali attività

Ai sensi dell'art. 4 dello Statuto, Intesa Sanpaolo S.p.A. ha per oggetto la raccolta del risparmio e l'esercizio del credito nelle sue varie forme, direttamente e anche per il tramite di società controllate. A tal fine essa può, con l'osservanza delle disposizioni vigenti, e previo ottenimento delle prescritte autorizzazioni, direttamente e anche per il tramite di società controllate, compiere tutte le operazioni e i servizi bancari, finanziari, inclusa la costituzione e la gestione di forme pensionistiche aperte o chiuse, nonché ogni altra operazione strumentale o connessa al raggiungimento dello scopo sociale.

Il Gruppo Intesa Sanpaolo ha un ruolo di primo piano in Italia nelle attività finanziarie per famiglie ed imprese, in particolare nei fondi pensione, nel risparmio gestito, nei rapporti con gli altri Paesi nel regolamento dell'interscambio commerciale, nella bancassicurazione, nel factoring e nell'intermediazione bancaria.

Al 31 marzo 2007, il Gruppo Intesa Sanpaolo presenta un totale attivo di 598.644 milioni di euro, crediti verso clientela per 331.870 milioni e una raccolta diretta di 373.269 milioni.

6. STRUTTURA ORGANIZZATIVA

Struttura organizzativa del Gruppo Intesa Sanpaolo

Il Gruppo Intesa Sanpaolo nasce dalla fusione, avviata il 1° gennaio 2007, di Sanpaolo IMI in Banca Intesa. Il Gruppo Intesa nella sua configurazione prima della fusione è il risultato di una serie di operazioni di integrazione completate con successo: nasce nel 1998 dall'integrazione di Cariplo e Ambroveneto, cui fa seguito nel 1999 l'Offerta Pubblica di scambio sul 70% della Banca Commerciale Italiana, successivamente incorporata nel 2001. Il Gruppo Sanpaolo IMI è il risultato della fusione tra l'Istituto Bancario San Paolo di Torino e l'Istituto Mobiliare Italiano, avvenuta nel 1998, e delle successive integrazioni del Banco di Napoli nel 2000 e del Gruppo Cardine nel 2002.

Alla luce della crescente accelerazione del consolidamento del settore bancario a livello nazionale, della dimostrata capacità di crescere attraverso processi di integrazione e dei risultati di eccellenza conseguiti, l'integrazione di Sanpaolo IMI e Banca Intesa si inserisce in modo coerente nella storia e nella strategia dei due Gruppi.

L'attività del Gruppo si articola in business units:

- La **Divisione Banca dei Territori** - che include le banche controllate italiane - si basa su un modello che prevede il mantenimento e la valorizzazione dei marchi regionali, il potenziamento del presidio commerciale locale e il rafforzamento delle relazioni con gli individui, le piccole imprese, le PMI e gli enti no profit. Il *private banking* e il credito industriale rientrano tra le attività di questa Divisione.

- La **Divisione Corporate & Investment Banking** ha come *mission* il supporto ad uno sviluppo equilibrato e sostenibile delle imprese e delle istituzioni finanziarie in un'ottica di medio/lungo termine, su basi nazionali ed internazionali, proponendosi come "partner globale", con una profonda comprensione delle strategie aziendali e con un'offerta completa di servizi. La Divisione include M&A, finanza strutturata, *merchant banking*, *capital markets* (Banca Caboto e Banca IMI), *global custody* ed è presente in 35 Paesi a supporto dell'attività *cross-border* dei suoi clienti con una rete specializzata costituita da filiali, uffici di rappresentanza e controllate che svolgono attività di *corporate banking*.

- La **Divisione Banche Estere** include le controllate che svolgono attività di *retail* e *commercial banking* nei seguenti Paesi: Albania (Banca Italo Albanese e American Bank of Albania), Bosnia-Erzegovina (UPI Banka e LTG Banka), Croazia (Privredna Banka Zagreb-PBZ), Egitto (Bank of Alexandria), Grecia (le filiali di Atene e Salonicco dell'American Bank of Albania), Ungheria (Central-European International Bank-CIB e Inter Europa Bank), Romania (Sanpaolo IMI Bank Romania), Federazione Russa (KMB, banca leader nel segmento delle piccole imprese), Serbia (Banca Intesa Beograd e Panonska Banka), Slovacchia (Vseobecna Uverova Banka-VUB), Slovenia (Koper Banka) e Repubblica Ceca (la filiale di Praga della VUB).

- Nel settore della finanza pubblica il Gruppo è attivo con due controllate, **Banca Intesa Infrastrutture e Sviluppo** e **Banca OPI**, che operano nel finanziamento delle infrastrutture e dei servizi di pubblica utilità con team specialistici di prodotto e una rete territoriale dedicata. Facendo leva sulle competenze distintive e sulla massa critica sviluppate in Italia in questo settore, il Gruppo intende perseguire opportunità di sviluppo all'estero, con particolare riferimento al finanziamento di opere pubbliche in Paesi strategici per il Gruppo.

- **Eurizon Financial Group** è l'impresa nella quale vengono concentrati i servizi assicurativo-previdenziali e la gestione del risparmio di medio lungo termine. Opera nell'asset management, attraverso le società di gestione del risparmio Eurizon Capital e Fideuram Investimenti, nel business assicurativo attraverso EurizonVita, nella distribuzione finanziaria attraverso la rete di promotori del Gruppo Banca Fideuram al servizio della clientela con un potenziale di risparmio elevato. Come effetto della fusione Intesa Sanpaolo, verrà integrato il perimetro ex-Nextra all'interno di Eurizon Capital.

In data 19 giugno 2007, sia il Consiglio di Gestione che il Consiglio di Sorveglianza di Intesa Sanpaolo hanno deliberato all'unanimità di non procedere alla quotazione di Eurizon Financial Group, ma di procedere nello sviluppo di tutte e tre le principali attività comprese nel Gruppo Eurizon. In particolare: rafforzare ulteriormente la leadership nazionale di Fideuram e riportarla in breve a una quotazione di successo; creare attraverso Eurizon Capital un player di statura europea nel campo dell'Asset Management; e creare attraverso Eurizon Vita un leader nel campo della Bancassicurazione.

7. INFORMAZIONI SULLE TENDENZE PREVISTE

A parte quanto specificato nel presente Documento di Registrazione, (i) non si sono verificati cambiamenti negativi sostanziali delle prospettive dell'Emittente dalla data dell'ultimo bilancio sottoposto a revisione pubblicato da parte dei due gruppi facenti capo alle due entità incorporante Banca Intesa S.p.A. e incorporata Sanpaolo IMI S.p.A. (bilancio 2006) (ii) né Intesa Sanpaolo S.p.A. né alcuna delle proprie partecipazioni è consapevole di tendenze, incertezze, richieste, impegni o

fatti noti che potrebbero ragionevolmente avere ripercussioni significative sulle prospettive dell'Emittente.

8. PREVISIONI O STIME DEGLI UTILI

Il presente Documento di Registrazione non include previsioni o stime degli utili.

9. ORGANI DI AMMINISTRAZIONE, DI DIREZIONE E DI VIGILANZA

9.1 Componenti degli organi di amministrazione, di direzione e di vigilanza

Al fine di garantire una *corporate governance* adeguata alle esigenze della nuova realtà aziendale, l'Emittente ha adottato il c.d. "sistema dualistico" per effetto del quale l'amministrazione ed il controllo sono esercitati da un Consiglio di Gestione e da un Consiglio di Sorveglianza in applicazione di quanto previsto dall'art. 2409-*octies* e seguenti del codice civile e dall'art. 147-*ter* e seguenti del Decreto legislativo 24 febbraio 1998, n. 58.

Consiglio di Sorveglianza

Il Consiglio di Sorveglianza di Intesa Sanpaolo è costituito attualmente dai seguenti 19 membri:

		Funzione ricoperta	Principali attività svolte al di fuori di Intesa Sanpaolo
1.	Giovanni Bazoli	Presidente	<ul style="list-style-type: none"> • Presidente del Consiglio di Amministrazione di Mittel S.p.A. • Consigliere di Alleanza Assicurazioni S.p.A. • Consigliere di Sorveglianza di UBI Banca S.p.A..
2.	Antoine Bernheim	Vice Presidente	<ul style="list-style-type: none"> • Presidente di Assicurazioni Generali S.p.A. • Vice Presidente di Alleanza Assicurazioni S.p.A. • Vice Presidente e Amministratore di Bolloré Investissement • Vice Presidente e Amministratore di LVMH Moët Hennessy Louis Vuitton • Consigliere di Sorveglianza di Eurazeo • Consigliere di Mediobanca S.p.A.. • Consigliere del Banco Santander Central Hispano S.A. • Consigliere di AMB General Holding AG • Consigliere di BSI-Banca della Svizzera Italiana • Consigliere di Ciments Français • Consigliere di Christian Dior S.A. • Consigliere di Generali Espana Holding S.A. • Consigliere di Generali France • Consigliere di Grafschap Holland • Consigliere di Generali Holding Vienna AG
3.	Rodolfo Zich	Vice Presidente	<ul style="list-style-type: none"> • Professore Ordinario presso il Politecnico di Torino • Presidente dell'Istituto Superiore Mario Boella sulle Tecnologie dell'Informazione e delle Telecomunicazioni • Presidente della Fondazione Torino Wireless
4.	Carlo Barel di Sant'Albano	Consigliere	<ul style="list-style-type: none"> • A.D., D.G. e Membro del Consiglio di Amministrazione e del Comitato Esecutivo

			<ul style="list-style-type: none"> di Ifil Investments S.p.A. Consigliere di Fiat S.p.A. Consigliere di Juventus F.C. S.p.A. Consigliere di Alpitour S.p.A. Consigliere di Sequana Capital
5.	Pio Bussolotto	Consigliere	<ul style="list-style-type: none"> Consigliere del Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi Consigliere e Membro del Comitato Esecutivo della Banca Cassa di Risparmio di Firenze S.p.A. Consigliere e Membro del Comitato Esecutivo della Banca delle Marche S.p.A.
6.	Rosalba Casiraghi	Consigliere	<ul style="list-style-type: none"> Revisore Contabile
7.	Giovanni Costa	Consigliere	<ul style="list-style-type: none"> Professore ordinario di Organizzazione aziendale e Strategia d'impresa presso la Facoltà di Economia dell'Università di Padova
8.	Franco Dalla Sega	Consigliere	<ul style="list-style-type: none"> Professore di Economia Aziendale presso l'Università Cattolica di Milano Presidente del Collegio Sindacale di Immobiliare Lombarda S.p.A. Presidente del Collegio Sindacale di Intesa Previdenza SIM S.p.A. Presidente del Collegio Sindacale di Mittel Generale Investimenti S.p.A. Sindaco di Intesa Casse del Centro S.p.A. Sindaco di Mittel S.p.A. Sindaco di Rasbank S.p.A. Sindaco di Rasfin SIM S.p.A. Sindaco di Sirefid Fiduciaria S.p.A.
9.	Gianluca Ferrero	Consigliere	<ul style="list-style-type: none"> Dottore Commercialista Consigliere di Banca del Piemonte S.p.A.. Presidente del Collegio Sindacale di Cafiero Mattioli Finanziaria S.p.A. Presidente del Collegio Sindacale di I.F.I. S.p.A. Presidente del Collegio Sindacale di Luigi Lavazza S.p.A. Presidente del Collegio Sindacale di RCS Produzioni S.p.A. Sindaco di Alberto Lavazza S.A.P.A. Sindaco di Alpitour S.p.A. Sindaco di Emilio Lavazza S.A.P.A. Sindaco del Gruppo Banca Leonardo S.p.A. Sindaco di Juventus F.C. S.p.A. Sindaco di L'Oreal Saipo Industriale S.p.A. Sindaco di L'Oreal Saipo S.p.A. Sindaco di Maserati S.p.A. Sindaco di Pictet Fiduciaria Srl
10.	Angelo Ferro	Consigliere	<ul style="list-style-type: none"> Professore di Politica Economica Internazionale e di Economia Industriale presso l'Università di Verona Consigliere di RCS Quotidiani S.p.A. Consigliere della Società Cattolica di Assicurazione S.p.A.
11.	Pietro Garibaldi	Consigliere	<ul style="list-style-type: none"> Professore di Economia Politica presso l'Università di Torino
12.	Fabrizio Gianni	Consigliere	<ul style="list-style-type: none"> Consigliere del CENSIS, Centro Studi Investimenti Sociali
13.	Giulio Lubatti	Consigliere	<ul style="list-style-type: none"> Dottore Commercialista e Revisore Contabile
14.	Giuseppe Mazzarello	Consigliere	<ul style="list-style-type: none"> Amministratore Delegato della P. Ferrero & C. S.p.A.

15.	Eugenio Pavarani	Consigliere	<ul style="list-style-type: none"> • Professore Ordinario di Finanza Aziendale e di Pianificazione Finanziaria presso l'Università di Parma
16.	Gianluca Ponzellini	Consigliere	<ul style="list-style-type: none"> • Dottore Commercialista • Consigliere di Schema28 S.p.A. • Presidente del Collegio Sindacale di Banca Intesa Private Banking S.p.A. • Presidente del Collegio Sindacale di De' Longhi Capital Services S.p.A. • Presidente del Collegio Sindacale di De' Longhi S.p.A. • Presidente del Collegio Sindacale di Finmar S.p.A. • Presidente del Collegio Sindacale di Luisa Spagnoli S.p.A. • Sindaco di Autogrill S.p.A. • Sindaco di Banca Caboto S.p.A. • Sindaco di Euromobiliare Asset Management SGR S.p.A. • Sindaco di G.S. S.p.A.
17.	Gianguido Sacchi Morsiani	Consigliere	<ul style="list-style-type: none"> • Presidente di Finemiro Banca S.p.A. • Presidente di Gest Line S.p.A. • Membro del Comitato di ACRI Società Bancarie dell'Associazione fra le Casse di Risparmio Italiane
18.	Ferdinando Targetti	Consigliere	Non ricopre cariche di amministrazione e controllo in altre società
19.	Livio Torio	Consigliere	<ul style="list-style-type: none"> • Avvocato • Presidente del Collegio Sindacale di Finlombarda S.p.A. • Presidente del Collegio Sindacale di Intesa Mediocredito S.p.A. • Presidente del Collegio Sindacale di Setefi S.p.A. • Sindaco di Banca CIS S.p.A. • Sindaco di CRIF Decision Solutions S.p.A.

Ai fini della funzione ricoperta presso l'Emittente, i membri del Consiglio di Sorveglianza sono domiciliati presso la sede legale dell'Emittente stesso.

Consiglio di Gestione

Il Consiglio di Gestione di Intesa Sanpaolo è costituito attualmente dai seguenti 11 membri:

		Funzione ricoperta	Principali attività svolte al di fuori di Intesa Sanpaolo
1.	Enrico Salza	Presidente	<ul style="list-style-type: none"> • Amministratore Delegato di Tecnoholding S.p.A.
2.	Orazio Rossi	Vice Presidente	<ul style="list-style-type: none"> • Presidente di Cassa di Risparmio di Padova e Rovigo S.p.A. • Presidente di Sanpaolo Imi Internazionale S.p.A. • Consigliere Banca Intesa Mediocredito S.p.A.
3.	Corrado Passera	Consigliere Delegato e CEO	<ul style="list-style-type: none"> • Consigliere di RCS MediaGroup S.p.A.
4.	Elio Catania	Consigliere	<ul style="list-style-type: none"> • Vice Presidente di Assonime
5.	Giuseppe Fontana	Consigliere	<ul style="list-style-type: none"> • Consigliere di Banca Fideuram S.p.A. • Consigliere di Banca Popolare di Sondrio S.c.r.l.

6.	Gianluigi Garrino	Consigliere	<ul style="list-style-type: none"> • Presidente di Fondaco SGR S.p.A. • Vice Presidente di Risk Management S.p.A.
7.	Giovanni Battista Limonta	Consigliere	<ul style="list-style-type: none"> • Presidente di Limonta S.p.A. • Presidente di Arredamento Lombardo S.p.A.
8.	Virgilio Marrone	Consigliere	<ul style="list-style-type: none"> • Amministratore Delegato e Direttore Generale di IFI S.p.A. • Amministratore di Exor Group SA – Luxembourg • Amministratore di Fiat S.p.A.
9.	Emilio Ottolenghi	Consigliere	<ul style="list-style-type: none"> • Presidente di Vis S.p.A. • Presidente di La Petrolifera Italo Rumena S.p.A. • Presidente di Pir Finanziaria S.p.A. • Vice Presidente di Banca d'Intermediazione Mobiliare IMI S.p.A. • Consigliere di Eurizon Financial Group S.p.A. • Consigliere di Banca Caboto S.p.A. • Amministratore di Sapir S.p.A.
10.	Giovanni Perissinotto	Consigliere	<ul style="list-style-type: none"> • Presidente di Banca Generali S.p.A. • Amministratore Delegato di Assicurazioni Generali S.p.A. • Amministratore di Pirelli & C. S.p.A. • Amministratore di Alleanza Assicurazioni S.p.A. • Amministratore di INA Vita S.p.A. • Amministratore di Assitalia S.p.A.
11.	Marcello Sala	Consigliere	<ul style="list-style-type: none"> • Amministratore di Banca Caboto S.p.A. • Amministratore dell'Istituto per il Credito Sportivo

Ai fini della funzione ricoperta presso l'Emittente, i membri del Consiglio di Gestione sono domiciliati presso la sede legale dell'Emittente stesso, ad eccezione di Orazio Rossi, domiciliato in Padova, Via Trieste 57/59 e di Virgilio Marrone, domiciliato in Torino, Corso Matteotti 26.

Direzione Generale

La Direzione Generale di Intesa Sanpaolo è costituita attualmente dai seguenti membri:

		Funzione ricoperta	Principali attività svolte al di fuori di Intesa Sanpaolo
1.	Corrado Passera	Direttore Generale	<ul style="list-style-type: none"> • Consigliere Rcs MediaGroup S.p.A.
2.	Pietro Modiano	Direttore Generale Vicario Responsabile della Divisione Banca dei Territori	<ul style="list-style-type: none"> • Amministratore Cassa di Risparmio di Padova e Rovigo S.p.A. • Amministratore Cassa di Risparmio in Bologna S.p.A. • Amministratore Sanpaolo Banco di Napoli S.p.A. • Amministratore Banca Intesa Private Banking S.p.A. • Consigliere Borsa Italiana S.p.A.
3.	Francesco Micheli	Direttore Generale Responsabile del Governo delle Risorse	<ul style="list-style-type: none"> • Membro del Consiglio di Amministrazione ABI - Associazione Bancaria Italiana • Vice Presidente Enbicredito – Ente Bilaterale del Settore del Credito

Ai fini della funzione ricoperta presso l'Emittente, i membri della Direzione Generale sono domiciliati presso la sede legale dell'Emittente stesso.

9.2 Conflitti di interesse degli organi di amministrazione, di direzione e di vigilanza

L'Emittente è una banca italiana con azioni quotate su mercati regolamentati e, come tale, gestisce la materia dei conflitti di interesse dei membri dei propri organi di amministrazione, direzione e vigilanza in conformità alle prescrizioni dell'art. 2391 codice civile ("Interessi degli amministratori") e dell'art. 136 ("Obbligazioni degli esponenti bancari") del Decreto Legislativo n. 385/1993 (*Testo Unico delle leggi in materia bancaria e creditizia* - TUB).

L'Emittente dichiara che, alla data del presente Documento di Registrazione, non sussistono in capo ai membri dei propri organi di amministrazione, direzione e vigilanza conflitti, in atto o potenziali, tra le loro obbligazioni nei confronti dell'Emittente ed i loro interessi privati e/o le loro obbligazioni nei confronti di terzi, fatti salvi quelli ricorrenti nel contesto di specifiche deliberazioni adottate dall'Emittente in conformità a quanto previsto dai citati artt. 2391 codice civile e 136 TUB.

10. PRINCIPALI AZIONISTI

10.1 Composizione dell'azionariato

Al 4 maggio 2007, secondo le risultanze del libro soci e di altre comunicazioni pervenute, i soggetti che detengono strumenti finanziari rappresentativi del capitale di Intesa Sanpaolo S.p.A. con diritto di voto in misura superiore al 2% del capitale sociale sono:

Azionista	Azioni ordinarie	% di possesso su capitale ordinario
Compagnia di San Paolo	943.225.000	7,960%
Crédit Agricole S.A.	671.743.440	5,669%
Assicurazioni Generali	601.168.748	5,073%
Carlo Tassara S.p.A.	586.708.241	4,951%
Fondazione Cariplo	554.578.319	4,680%
Fondazione C.R. Padova e Rovigo	495.264.450	4,180%
Fondazione C.R. in Bologna	323.334.757	2,729%
Giovanni Agnelli e C. Sapaz.	289.916.165	2,447%
Fondazione Cariparma	260.515.202	2,199%

10.2. Eventuale soggetto controllante ai sensi dell'art. 93 del Testo Unico Finanza

Nessun soggetto detiene il controllo dell'Emittente ai sensi dell'art. 93 del T.U.F..

10.3. Patto parasociale tra alcuni azionisti dell'Emittente post fusione

Alla data del presente Documento di Registrazione non risultano in essere patti parasociali.

11. INFORMAZIONI FINANZIARIE RIGUARDANTI LE ATTIVITA' E LE PASSIVITA', LA SITUAZIONE FINANZIARIA E I PROFITTI E LE PERDITE DELL'EMITTENTE

11.1 Informazioni finanziarie relative agli esercizi passati – Documentazione inclusa mediante riferimento

Ai sensi del combinato disposto dell'art. 11 della Direttiva 2003/71/CE del Parlamento Europeo e del Consiglio e dell'art. 28 del Regolamento (CE) n. 809/2004 della Commissione, i seguenti documenti, precedentemente pubblicati e depositati presso la Consob, devono ritenersi inclusi nel presente Documento di Registrazione, di cui formano parte integrante:

- *Fascicolo del Bilancio Consolidato del Gruppo Intesa per l'esercizio chiuso al 31.12.2006, assoggettato a revisione contabile completa e relativi allegati, redatto secondo i principi contabili internazionali (IAS/IFRS):*
 - Relazione sull'andamento della gestione: pagine da 23 a 73
 - Relazione della Società di Revisione al bilancio consolidato: pagine 76-77
 - Stato Patrimoniale consolidato: pagine 80-81
 - Conto Economico consolidato: pagina 82
 - Rendiconto Finanziario consolidato: pagina 85
 - Nota Integrativa consolidata (incluse le Politiche Contabili): pagine da 87 a 284
 - Dichiarazione del Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari: pagina 285
 - Allegati di bilancio: pagine da 451 a 470
- *Fascicolo del Bilancio Consolidato del Gruppo Intesa per l'esercizio chiuso al 31.12.2005, assoggettato a revisione contabile completa e relativi allegati, redatto secondo i principi contabili internazionali (IAS/IFRS):*
 - L'adozione dei nuovi principi contabili IAS/IFRS: pagine da 25 a 52
 - Relazione della Società di Revisione sulla prima applicazione dei principi contabili IAS/IFRS: pagine da 53 a 55
 - Relazione sull'andamento della gestione: pagine da 57 a 108
 - Relazione della Società di Revisione al bilancio consolidato: pagine da 109 a 111
 - Stato Patrimoniale consolidato: pagine 114-115
 - Conto Economico consolidato: pagina 116
 - Rendiconto Finanziario consolidato: pagina 119
 - Nota Integrativa consolidata (incluse le Politiche Contabili): pagine da 121 a 302
 - Allegati di bilancio: pagine da 463 a 487

- Fascicolo del Bilancio Consolidato del Gruppo Sanpaolo IMI per l'esercizio chiuso al 31.12.2006, assoggettato a revisione contabile completa e relativi allegati, redatto secondo i principi contabili internazionali (IAS/IFRS):
 - Relazione sulla Gestione del Gruppo: pagine da 17 a 85
 - Stato Patrimoniale consolidato: pagine 88-89
 - Conto Economico consolidato: pagina 90
 - Rendiconto Finanziario consolidato: pagina 93
 - Nota Integrativa consolidata (incluse le Politiche Contabili): pagine da 95 a 280
 - Dichiarazione del Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari: pagina 281
 - Relazione della società di revisione: pagine 283-284
 - Allegati alla Nota integrativa consolidata: pagine da 285 a 293
- Fascicolo del Bilancio Consolidato del Gruppo Sanpaolo IMI per l'esercizio chiuso al 31.12.2005, assoggettato a revisione contabile completa e relativi allegati, redatto secondo i principi contabili internazionali (IAS/IFRS):
 - Relazione sulla Gestione del Gruppo: pagine da 25 a 84
 - Stato Patrimoniale consolidato: pagine 86-87
 - Conto Economico consolidato: pagina 88
 - Rendiconto Finanziario consolidato: pagina 91
 - Nota integrativa consolidata (incluse le Politiche contabili): pagine da 93 a 306
 - Allegati alla nota integrativa consolidata: pagine da 309 a 331
 - Relazione della società di revisione: pagine 307-308

11.2 Revisione delle informazioni finanziarie annuali relative agli esercizi passati

L'Emittente dichiara che la società di revisione Reconta Ernst & Young ha certificato i bilanci d'esercizio individuali e consolidati di Banca Intesa S.p.A. al 31 dicembre 2006 ed al 31 dicembre 2005 ed ha espresso un giudizio senza rilievi con apposite relazioni.

L'Emittente dichiara che la società di revisione PricewaterhouseCoopers S.p.A. ha certificato i bilanci d'esercizio individuali e consolidati di Sanpaolo IMI S.p.A. al 31 dicembre 2006 ed al 31 dicembre 2005 ed ha espresso un giudizio senza rilievi con apposite relazioni.

11.3 Procedimenti giudiziari e arbitrati

Sia l'Emittente che le altre società del Gruppo sono coinvolte in una pluralità di procedimenti giudiziari di varia natura e di procedimenti legali originati dall'ordinario svolgimento della propria attività. Per quanto non sia possibile prevederne con certezza l'esito finale, l'Emittente ritiene che l'eventuale risultato sfavorevole di detti procedimenti non avrebbe, sia singolarmente che

complessivamente, un effetto negativo rilevante sulla situazione finanziaria ed economica dell'Emittente o del Gruppo.

Si dà qui di seguito una sintesi, riferita alla data del 31 dicembre 2006, dei principali procedimenti.

Contenzioso in materia di anatocismo

A partire dal marzo 1999 la Corte di Cassazione ha mutato il proprio orientamento ed ha ritenuto illegittima la capitalizzazione trimestrale degli interessi debitori sui conti correnti, assumendo che la clausola contrattuale che la prevede integra un uso non "normativo", bensì meramente "negoziale" e, quindi, non idoneo a derogare alla norma imperativa di cui all'art. 1283 c.c. che vieta l'anatocismo. Il successivo D. Lgs. n. 342/1999 ha affermato la legittimità della capitalizzazione degli interessi nei conti correnti bancari, purché con pari periodicità di conteggio degli interessi debitori e creditori: dalla data di entrata in vigore di tale norma (aprile 2000) tutti i rapporti di conto corrente sono stati adeguati, con capitalizzazione trimestrale degli interessi sia attivi che passivi. Quindi il contenzioso in tale materia riguarda solo i contratti stipulati anteriormente alla data indicata. Con decisione a Sezioni Unite del 4/11/2004, la Cassazione ha nuovamente escluso che l'uso in parola possa ritenersi normativo. Questa pronuncia delle Sezioni Unite non ha peraltro eliminato la possibilità di sostenere (sulla base di profili diversi da quelli in essa esaminati) la legittimità delle modalità di calcolo infra-annuale degli interessi: tali diversi profili sono stati infatti riconosciuti fondati da una parte della giurisprudenza di merito. Il numero complessivo delle cause pendenti si mantiene su livelli non significativi, in termini assoluti, ed è oggetto di attento monitoraggio.

I rischi relativi al contenzioso in discorso trovano riscontro in prudenziali accantonamenti al Fondo rischi ed oneri diversi, commisurati all'ammontare delle singole richieste giudiziali.

Contenzioso in materia di bond in default

Per effetto del default verificatosi rispettivamente nel 2001, 2002 e 2003 dello Stato Argentino, del Gruppo Cirio e del Gruppo Parmalat (oltre che, in tempi successivi, delle società Giacomelli, Finmek e Finmatica) si sono registrate numerose vertenze, anche giudiziali, promosse da clientela acquirente dei bond in default.

Nella gestione delle contestazioni in materia, i due Gruppi Intesa e Sanpaolo IMI hanno seguito opzioni differenziate.

Il Gruppo Intesa ha condiviso con le associazioni dei consumatori un meccanismo di conciliazione, improntato a criteri di equità e basato sull'analitico esame delle singole pratiche, portando a conclusione nel primo quadrimestre del 2006 la relativa procedura estesa ai titoli obbligazionari Finmatica e Finmek, dopo la conclusione nel corso del 2005 di quella relativa ai titoli delle società Cirio, Parmalat e Giacomelli. Relativamente ai clienti del Gruppo Intesa, per le due procedure di conciliazione, sono state esaminate n. 22.467 domande (di cui n. 17.264 per i clienti della sola Banca Intesa), con una percentuale di pretese definite in accordo con le associazioni pari al 99.95% e con proposte di rimborso totale o parziale pari al 48%.

Il Gruppo Sanpaolo IMI ha invece emanato una policy aziendale per la valutazione dei reclami aventi ad oggetto bond Cirio e Parmalat, caratterizzata da criteri predefiniti in ordine al requisito di adeguatezza dei titoli rispetto al profilo soggettivo dei clienti e dalla attribuzione della valutazione/decisione sui singoli reclami ad un organo indipendente quale il Comitato Tecnico Audit.

Inoltre, per i clienti portatori di bond Parmalat, la Banca, subentrando – per effetto della fusione - agli impegni già assunti dall'ex Sanpaolo Imi, fornisce un contributo finanziario al Comitato

Parmabond, costituito tra i clienti dell'ex Gruppo Sanpaolo IMI, il quale ha per scopo la tutela anche dei diritti risarcitori dai medesimi azionati in sede penale.

In merito invece alle pretese di risarcimento dei portatori di bond Argentina e dei clienti che non hanno ritenuto di aderire alle diverse iniziative promosse dai due Gruppi Intesa e Sanpaolo IMI e sopra richiamate, la Banca gestisce in via ordinaria, così come il restante contenzioso, tali vertenze e provvede ad effettuare - di volta in volta e tenuto conto della peculiarità delle singole posizioni - congrui accantonamenti.

Contenzioso con le Amministrazioni Straordinarie delle società del Gruppo Cirio

Nel Novembre 2002, il gruppo Cirio, uno dei più grandi gruppi italiani operanti nel settore dell'industria agro-alimentare, si è reso insolvente nel rimborso di uno dei prestiti emessi sull'euromercato; tale evento ha successivamente determinato il *cross default* su tutte le emissioni in corso. Il gruppo Cirio aveva complessivamente emesso *bond* per un valore nominale di circa 1,25 miliardi di Euro. Sia l'allora Gruppo Intesa sia l'allora Gruppo Sanpaolo Imi - al pari dei restanti principali gruppi bancari - avevano rapporti creditizi con il gruppo Cirio .

Le azioni risarcitorie dei Commissari Straordinari delle società del Gruppo Cirio

A inizio aprile 2007 è stato notificato da parte di n. 10 società del Gruppo Cirio in Amministrazione Straordinaria un atto di citazione nei confronti di Intesa Sanpaolo e Banca Caboto, nonché di altre 5 banche, volto ad ottenere il risarcimento in via solidale di asseriti danni derivanti:

- dall' aggravamento del dissesto del Gruppo Cirio, tra la fine del 1999 ed il 2003, favorito anche dall' emissione nel periodo 2000/2002 di n. 6 prestiti obbligazionari; il danno a tale titolo viene quantificato - adottando tre diversi criteri - in via principale in Euro 2.082 milioni e, in via subordinata, in Euro 1.055 milioni ovvero in Euro 421 milioni;
- dalla perdita della possibilità di esperire azioni revocatorie fallimentari, per importi indeterminati, che viene riconosciuta al fatto che l'emersione dello stato di dissesto delle società del Gruppo Cirio sia stata procrastinata nel tempo;
- per il pagamento di provvigioni per Euro 9,8 milioni in relazione al collocamento dei vari prestiti obbligazionari.

Ferma la possibilità di distinguere tra i ruoli esercitati dalle diverse banche convenute, il nostro Gruppo ritiene destituite di fondamento tali pretese ed è convinto di poter fondatamente contrastare tali pretese sia nel merito, sia in forza dell'eccezione di carenza di legittimazione attiva degli organi delle procedure concorsuali; non sono stati quindi effettuati accantonamenti nel fondo per rischi ed oneri.

Indagini penali riguardanti la vicenda Cirio

Alcune Procure hanno avviato accertamenti nei confronti di esponenti di diversi istituti di credito aventi ad oggetto l'attività di collocamento ed intermediazione con i risparmiatori dei *bond* emessi dalle società del gruppo Cirio e la gestione dei finanziamenti bancari. Per le banche confluite in Intesa Sanpaolo i procedimenti penali in corso riguardano:

- 2 amministratori ed un dirigente (non più in carica) in relazione ai quali è stata formulata - dalla Procura di Roma - l'accusa di concorso nel reato di bancarotta preferenziale e truffa, un altro amministratore iscritto - dalla Procura di Milano - nel registro degli indagati per truffa in relazione ad alcune emissioni obbligazionarie del Gruppo Cirio;
- 3 dirigenti rinviati a giudizio per truffa davanti al Tribunale di Monza (che ha poi trasferito il fascicolo per competenza al Tribunale di Milano) con riguardo all'ipotizzata induzione in errore della clientela resasi acquirente delle obbligazioni emesse dal Gruppo Cirio.

La Banca segue gli sviluppi dei detti procedimenti fiduciosa circa il riconoscimento della piena legittimità dell'operato dei propri esponenti.

Contenzioso con l'Amministrazione Straordinaria Parmalat

Parmalat Spa, multinazionale operante nel settore alimentare, veniva ammessa, con decreto in data 24 dicembre 2003, alla speciale procedura di amministrazione straordinaria delle grandi imprese in stato di insolvenza prevista dalla cd Legge Marzano (decreto legge 23 dicembre 2003 n. 347, convertito, con modificazioni, nella legge 39/2004 e successivamente ulteriormente modificato con la legge 166/2004). Con sentenza del 27 dicembre 2003 ne veniva quindi dichiarato lo stato d'insolvenza. Seguivano analoghi provvedimenti e pronunce per le altre società del Gruppo Parmalat Finanziaria Spa.

Il Commissario Straordinario proponeva quindi il concordato previsto dalla detta speciale normativa offrendo ai creditori non garantiti, tra questi i portatori di bond, la conversione dei crediti vantati (secondo parametri differenziati a seconda di quale fosse la società del gruppo concretamente debitrice) in azioni e warrant emessi dalla società assuntrice del concordato (denominata anch'essa Parmalat Spa). Il concordato, approvato dai creditori aventi diritto al voto, veniva omologato con sentenza del Tribunale di Parma depositata il 1° ottobre 2005.

a) le azioni revocatorie

Nel corso del 2005 il Commissario Straordinario del Gruppo Parmalat provvedeva a far notificare a banche dell'allora Gruppo Intesa (così come a numerose altre banche italiane e straniere) n. 7 atti di citazione per azioni di revocatoria fallimentare ai sensi dell'art. 67, comma secondo, della cd. legge fallimentare per un valore complessivo di circa euro 1.025 milioni.

Otto le azioni invece promosse, tra la fine del 2004 ed il primo semestre 2005, per un controvalore complessivo di circa euro 1.261 milioni, avverso banche dell'allora Gruppo Sanpaolo Imi.

Il Gruppo Intesa Sanpaolo contesta in toto il fondamento delle pretese di controparte convinto che per le rimesse di cui si chiede la restituzione difettino radicalmente i requisiti – in primis la conoscenza dello stato d'insolvenza e la natura solutoria – previsti dall'ordinamento per la revocabilità. Nelle difese sono state sollevate d'altro canto anche eccezioni pregiudiziali aventi ad oggetto profili sia di incostituzionalità sia di incompatibilità con l'ordinamento comunitario (in tema di tutela della concorrenza) della cd. legge Marzano.

La Corte Costituzionale, nel gennaio scorso, ha rigettato – in linea con quanto già fatto in precedenza con riguardo alle eccezioni mosse da altre banche - le questioni di legittimità costituzionale sollevate dal Tribunale di Parma nell'ambito di alcuni dei procedimenti di revocatoria che vedono convenute società dell'ex Gruppo Sanpaolo Imi. Detta pronuncia non pregiudica, sul piano tecnico-giuridico, la possibilità di accoglimento delle eccezioni di incostituzionalità avanzate nell'ambito dei restanti procedimenti di revocatoria coinvolgenti società del Gruppo Intesa Sanpaolo.

Rimane comunque attuale ed impregiudicata la diversa questione pregiudiziale afferente la compatibilità della revocatoria fallimentare di cui alla cd. legge Marzano con la disciplina comunitaria in tema di tutela della concorrenza.

In ogni caso il riscontrato orientamento della Corte Costituzionale non determina la necessità di un riesame degli accantonamenti a suo tempo disposti. Sia l'ex Gruppo Intesa sia l'ex Gruppo Sanpaolo Imi, infatti, avevano determinato gli accantonamenti esclusivamente con riguardo ai profili di merito delle singole controversie ed indipendentemente quindi da previsioni circa l'esito delle eccezioni pregiudiziali sollevate. Accantonamenti che si confermano adeguati anche tenuto conto dei dati statistici sugli esborsi storicamente sostenuti per pretese revocatorie.

b) le azioni risarcitorie del Commissario Straordinario

Nell'agosto 2005 è stata promossa azione giudiziale nei confronti di Caboto, Banca Intesa (e di altro intermediario non appartenente al Gruppo Intesa) per la condanna al pagamento – quota di pertinenza dell'ex Gruppo Intesa circa 900 milioni di euro – dei danni pretesamente causati quali arrangers e relevant dealers, nel 2001- 2002, di un Debt Issuance Programme e quali co-lead managers, nel primo semestre 2002, di altre emissioni di bond Parmalat.

Un'altra azione giudiziale è stata invece promossa - settembre 2005 - nei confronti della Cassa di Risparmio di Parma e Piacenza per la relativa condanna al pagamento di un importo non inferiore a 700 milioni di euro (ammontare delle anticipazioni complessivamente erogate a Parmalat a fronte di ricevute bancarie nel periodo compreso tra il 31 dicembre 1999 e l'apertura della procedura di amministrazione straordinaria) per il preteso concorso della stessa in condotte che avrebbero comportato l'aggravamento del dissesto della Parmalat.

Ulteriore azione giudiziale – sempre nel settembre 2005 – è stata quindi promossa nei confronti di Banca Imi per la condanna della stessa al pagamento di importo non inferiore a 1.300 milioni di euro dei danni pretesamente causati quale joint lead manager (insieme ad altri intermediari non convenuti nel medesimo giudizio) di consorzi di collocamento, tra l'inizio del 2000 e l'inizio del 2001, aventi ad oggetto tre prestiti obbligazionari Parmalat.

Siamo stati inoltre citati in giudizio, ma in questo caso negli Stati Uniti, dalla “procedura d'insolvenza americana” della Farmland Dairies (società di diritto statunitense del Gruppo Parmalat) per responsabilità risarcitorie – in uno con i revisori ed altre banche - per i danni pretesamente riconducibili ad un asserito nostro volontario concorso nell'indebito protrarsi dell'attività della capogruppo italiana. Ciò in particolare con riguardo ad operazione di lease-back per ca US\$ 100 mln. avente ad oggetto i macchinari industriali di Farmland (operazione con riguardo alla quale è peraltro pacifico che la nostra Banca non abbia avuto alcun ruolo).

Il Gruppo Intesa Sanpaolo contesta le dette pretese risarcitorie, sia per la loro totale infondatezza nel merito, sia per l'improcedibilità, in via pregiudiziale, in considerazione del difetto di legittimazione all'azione del Commissario Straordinario.

Si segnala infine che tra i numerosi rappresentati del mondo finanziario coinvolti nei procedimenti penali pendenti, ancora in fase pre-dibattimentale, presso la Procura di Milano (aggiotaggio) e presso la Procura di Parma (bancarotta) figurano anche alcuni esponenti del nostro Gruppo.

Contenzioso con l' Amministrazione Straordinaria Mekfin e Finmek

Secondo uno schema analogo a quello delle cause di risarcimento concernenti il Gruppo Parmalat, il Commissario Straordinario delle A.S. di Mekfin S.p.A. e Finmek S.p.A. ha fatto notificare a Banca Intesa, in data 30.11.2006, un atto di citazione per risarcimento danni per un importo complessivo di circa 430 milioni di euro in relazione ad un'operazione di finanziamento del dicembre 2001 in favore del Gruppo Mekfin-Finmek correlata all'emissione di un bond per 150 milioni.

Banca Intesa ritiene anche tale pretesa risarcitoria destituita di fondamento e comunque improcedibile per le ragioni richiamate a proposito del Gruppo Parmalat.

Contenzioso fiscale

Non esistono contestazioni fiscali aperte di rilevante importanza a carico delle società del Gruppo Intesa Sanpaolo e quelle in essere sono comunque presidiate in misura adeguata

Il contenzioso GEST LINE

Gest Line S.p.A. è la società già appartenente all'ex Gruppo SANPAOLO IMI per la riscossione di imposte e tasse, nata dalla fusione per incorporazione delle società Gerico, Sanpaolo Riscossioni Genova, Sanpaolo Riscossioni Prato ed Esaban. I rischi connessi al contenzioso pendente sono quasi esclusivamente riconducibili a vertenze con l'Amministrazione Finanziaria per contestazioni in ordine a presunte irregolarità di svolgimento del servizio di riscossione e variano per natura e dimensioni in relazione alle realtà aziendali delle singole società incorporate. In particolare le asserite irregolarità si ricollegano prevalentemente ad ipotesi di non corretta verbalizzazione, da parte di taluni ufficiali di riscossione, in sede di accesso presso i contribuenti morosi. Tali procedimenti sono tuttora pendenti in vari gradi di giudizio e vengono costantemente presidiati dai professionisti incaricati della difesa della società.

Con riferimento al contenzioso sopra richiamato, va precisato che Gest Line ha aderito alla c.d. "sanatoria" introdotta dalla Legge Finanziaria 2005, la quale ha riconosciuto alle società esattoriali la facoltà di sanare, mediante pagamento di una cifra fissa per abitante servito, le responsabilità amministrative derivanti dall'attività svolta fino al 30 giugno 2005 per le quali non vi sia stato accertamento definitivo in sede penale prima dell'entrata in vigore della predetta Legge Finanziaria. Tale adesione alla "sanatoria" fa ritenere cessata la materia del contendere per la massima parte dei giudizi di cui si è detto, pur se il recepimento di tale effetto incontra ancora talune resistenze, di natura essenzialmente formale, da parte di alcuni Uffici Finanziari a seguito delle quali, al momento, non è stato possibile pervenire alla chiusura definitiva delle vertenze.

Non rientrano invece nell'ambito della sanatoria le irregolarità contestate per l'attività esattoriale svolta per la Concessione di Venezia, in relazione alle quali si è verificato il giudicato penale prima dell'entrata in vigore della "sanatoria". Il rischio portato da detto contenzioso (pari a circa Euro 13 milioni) è fronteggiato da adeguato accantonamento.

Da ultimo, in sede di attuazione della legge di riorganizzazione del servizio pubblico di riscossione, è stata effettuata la cessione, da parte dell'ex Sanpaolo IMI, alla neo costituita società "Riscossione S.p.a." ora "Equitalia" S.p.A., a prevalente partecipazione pubblica, del 70% del capitale di Gest Line, fermi gli obblighi di indennizzo e garanzia, previsti dalla stessa legge di riordino del settore, che il venditore ha assunto nei confronti dell'acquirente in relazione ai rischi potenziali connessi al suddetto contenzioso.

11.4 Cambiamenti significativi nella situazione finanziaria dell'Emittente

A parte quanto già specificato nel presente Documento di Registrazione in relazione alla fusione per incorporazione in Banca Intesa S.p.A. di Sanpaolo IMI S.p.A., non si sono verificati cambiamenti significativi della situazione finanziaria o commerciale del Gruppo Intesa Sanpaolo dalla data di chiusura dell'ultimo esercizio per il quale sono state pubblicate informazioni finanziarie sottoposte a revisione.

12. CONTRATTI IMPORTANTI

L'Emittente dichiara di non essere vincolato da contratti importanti, non conclusi nel normale svolgimento dell'attività, che potrebbero comportare per i membri del proprio Gruppo un'obbligazione o un diritto tale da influire in modo rilevante sulla capacità dell'Emittente stesso di adempiere alle sue obbligazioni nei confronti dei possessori degli strumenti finanziari oggetto di sollecitazione e/o di ammissione alla quotazione di borsa.

13. INFORMAZIONI PROVENIENTI DA TERZI, PARERI DI ESPERTI E DICHIARAZIONI DI INTERESSI

Il presente Documento di Registrazione non contiene pareri o relazioni provenienti da terzi in qualità di esperti, con l'eccezione delle relazioni delle Società di Revisione di cui al Capitolo 11 e dei giudizi delle Agenzie di *rating* di cui al Capitolo 3.

14. DOCUMENTI ACCESSIBILI AL PUBBLICO

Dalla data di pubblicazione del presente Documento di Registrazione e per tutta la durata della sua validità, i seguenti documenti (o loro copie) possono essere consultati presso la sede legale dell'Emittente in Torino, Piazza San Carlo n. 156:

- a) atto costitutivo dell'Emittente;
- b) statuto dell'Emittente;
- c) Fascicolo della Relazione Trimestrale del Gruppo Intesa Sanpaolo al 31.03.2007, redatta secondo i principi contabili internazionali (IAS/IFRS);
- d) Fascicolo dei dati 2006 "pro forma" del Gruppo Intesa Sanpaolo, non assoggettati a revisione contabile;
- e) Fascicolo del Bilancio Consolidato del Gruppo Intesa e del Bilancio Individuale di Banca Intesa S.p.A. per l'esercizio chiuso al 31.12.2006 assoggettato a revisione contabile completa e relativi allegati;
- f) Fascicolo del Bilancio Consolidato del Gruppo Sanpaolo IMI e del Bilancio Individuale di Sanpaolo IMI S.p.A. per l'esercizio chiuso al 31.12.2006 assoggettato a revisione contabile completa e relativi allegati;
- g) Fascicolo della Relazione Trimestrale del Gruppo Intesa al 30.09.2006, redatta secondo i principi contabili internazionali (IAS/IFRS);
- h) Fascicolo della Relazione Trimestrale del Gruppo Sanpaolo IMI al 30.09.2006, redatta secondo i principi contabili internazionali (IAS/IFRS);
- i) Fascicolo della Relazione Semestrale Consolidata del Gruppo Intesa al 30.06.2006, assoggettata a revisione contabile limitata e relativi allegati;
- j) Fascicolo della Relazione Semestrale Consolidata del Gruppo Sanpaolo IMI al 30.06.2006, assoggettata a revisione contabile limitata e relativi allegati;
- k) Fascicolo della Relazione Trimestrale del Gruppo Intesa al 31.03.2006, redatta secondo i principi contabili internazionali (IAS/IFRS);
- l) Fascicolo della Relazione Trimestrale del Gruppo Sanpaolo IMI al 31.03.2006, redatta secondo i principi contabili internazionali (IAS/IFRS);
- m) Fascicolo del Bilancio Consolidato del Gruppo Intesa e del Bilancio Individuale di Banca Intesa S.p.A. per l'esercizio chiuso al 31.12.2005 assoggettato a revisione contabile completa e relativi allegati;

n) Fascicolo del Bilancio Consolidato del Gruppo Sanpaolo IMI e del Bilancio Individuale di Sanpaolo IMI S.p.A. per l'esercizio chiuso al 31.12.2005 assoggettato a revisione contabile completa e relativi allegati;

e che la documentazione di cui ai precedenti punti da b) a n) è inoltre disponibile sul sito Internet dell'Emittente www.intesasanpaolo.com e presso Borsa Italiana S.p.A., Piazza degli Affari, 6 – Milano.

15. DICHIARAZIONE DEL DIRIGENTE PREPOSTO ALLA REDAZIONE DEI DOCUMENTI CONTABILI SOCIETARI

Si dichiara, ai sensi del comma 2 art. 154 bis D. Lgs. 58/98, che l'informativa contabile contenuta nel presente Documento di Registrazione corrisponde alle risultanze documentali, ai libri ed alle scritture contabili della Società.

Il Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari.
Bruno Picca